

Processo verbale n. 10 del 10.05.2018		
----------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	--

Comune di Alcamo
LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA
REGIONALE DI TRAPANI

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 10.05.2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno dieci del mese di maggio alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Comunale, si è riunito in prima convocazione il consiglio comunale, regolarmente convocato in seduta ordinaria giusto ordine del giorno prot. n.30548 del 07.05.2018 comunicato ai signori consiglieri nel rispetto dell'art.33 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. All'appello nominale, chiamato dal Segretario Generale, alle ore 19,00 risultano rispettivamente presenti e assenti, i consiglieri comunali:

				Pres. Ass.						Pres. Ass.	
1	FERRO VITTORIO	-	SI	13	FERRARA ANNA LISA	SI	-				
2	SCIBILIA NOEMI	SI	-	14	PUMA ROSA ALBA	SI	-				
3	CALAMIA MARIA PIERA	SI	-	15	CRACCHIOLO FILIPPO	SI	-				
4	MELODIA GIOVANNA	SI	-	16	SUCAMELI GIACOMO	SI	-				
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	SI	-				
6	VIOLA FRANCESCO	SI	-	18	ALLEGRO ANNA MARILENE	SI	-				
7	LOMBARDO VITO	SI	-	19	NORFO VINCENZA RITA	SI	-				
8	ASTA ANTONINO	SI	-	20	MESSANA SAVERIO	SI	-				
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	SI	-				
10	SALATO FILIPPO	-	SI	22	CAMARDA CATERINA	SI	-				
11	CUSCINA' ALESSANDRO	-	SI	23	RUISI MAURO	-	SI				
12	MANCUSO BALDASSARRE	-	SI	24	PITO' GIACINTO	SI	-				

PRESENTI N. 19

ASSENTI N. 5

Si dà atto della presenza in aula del Sindaco e degli Assessori: Scurto, Butera, Russo per la Giunta comunale e dei dirigenti: Maniscalchi e Luppino.

Alle ore 19,15 il V/Presidente Melodia Giovanna assistita dal Segretario Generale dr. Bonanno, dichiara aperta la seduta.

Si passa alla trattazione del 1° punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina di n.3 Consiglieri Comunali scrutatori"

Il Presidente propone di nominare i Cons.ri Comunali: Barone, Calamia e Messina.

In assenza di interventi, il Consiglio comunale approva.

La decisione viene repertoriata al n. 36 del 10.05.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il V/Presidente Melodia apre lo spazio per le comunicazioni.

Cons.re Barone: Grazie Presidente, buonasera e buonasera ai presenti. La comunicazione è in merito a un articolo che è stato approvato all'ARS, dove nel 2018, attraverso un bando, verranno avviate le scuole degli antichi mestieri e tradizioni popolari. Sicuramente è una cosa molto bella, un emendamento proposto dal Movimento, votato comunque dalla maggior parte dell'Aula, quindi vanno anche i ringraziamenti. Se non fosse che questo può diventare propulsivo per un disegno di legge che a sua volta è all'ARS, sempre scritto dal Movimento 5 stelle, che invece promuove e riconosce i maestri artigiani, oltre che le botteghe scuola, questo per far sì, anche di poter riprendere quello che è stata una volta la Scuola di Arti e Mestieri che ha generato l'artigianato siciliano, grazie.

Cons.re Dara: Buonasera Assessori e colleghi Consiglieri. Assessore-Vice Sindaco mi fa piacere che lei è presente, la mia era una comunicazione ma più che altro un chiarimento perché uno che rappresenta un consenso popolare, io che non sono tanto attento a internet o a tutti questi post, Segretario se mi può seguire anche lei, perché stiamo parlando di una comunicazione che poi mi è arrivata, non so da fonte sicura che cosa c'è. Tempo fa questo Consiglio comunale ha approvato una variante cimiteriale, è stato fatto il bando? Mi dicevano che è stato revocato, sospeso, la gente ha fatto le domandine, ha fatto delle spese, fra l'altro ora, che fine faranno queste domandine che hanno fatto? E poi come funzionano queste sepolture? Se c'era un bando, questo Consiglio comunale sapeva che c'era questo bando? E se ora è stato sospeso, che cosa intende fare questa Amministrazione? Grazie.

Cons.re Allegro: Il mio è un ringraziamento. Volevo ringraziare in particolare e pubblicamente, il lido Blue Water e il lido Bandiera Gialla, che hanno fatto sì che gli alcamesi, avessero un 1° maggio, all'insegna della festa, dello spettacolo e del

divertimento. Mi è dispiaciuto non vedere anche nella pagina Facebook del Comune di Alcamo, i ringraziamenti, perché questo è passato come fatto, appunto dal Comune. Ricordiamo che il Comune ha dato solo il patrocinio e che i nostri concittadini hanno promosso di tasca loro questo evento ed è giusto riconoscerglielo, grazie.

Cons.re Messana: Presidente, Assessori, colleghi. Io ho ascoltato le parole della mia collega Consigliere comunale, Laura Barone e sono compiaciuto anch'io, per come si sono svolti i lavori nell'Aula dell'ARS, nel momento in cui si approvava la finanziaria, dove alcuni emendamenti proposti dal Movimento 5 Stelle sono stati votati, assolutamente, anche dalla maggioranza, se no, non passavano, giusto? Mi sembra giusto. Però non comprendo, perché forse non rientrano nella mia forma mentis, perché nel voto finale se era per voi, se era per il Movimento 5 Stelle, non passava niente perché avete votato contro la Finanziaria.

V/Presidente Melodia: Mi perdoni, Consigliere Messana, non penso che questo possa essere oggetto di questo Consiglio comunale.

Cons.re Messana: No, è un oggetto perché ha parlato....

V/Presidente Melodia: Quindi lei sta rispondendo, è una comunicazione e risponde al Consigliere Barone. Prego, concluda.

Cons.re Messana: Mi scusi Presidente mi scusi io ho fatto una precisazione su quello che ha detto la mia collega. Io, attenzione, sono contento perché ad Alcamo giustamente si sta muovendo qualche cosa, grazie a questa Amministrazione che c'è per ora a Palermo, perché nel momento in cui io incido sulla finanziaria e poi la voto contro, non capisco come agite, questo è il punto. Non lo capisco scusatemi è giusto dirlo e dichiararlo pubblicamente, dove siete in maggioranza chiedete giustamente la collaborazione, dove siete in minoranza non capisco i motivi che prima andate ad incidere su una finanziaria e poi la votate contro.

V/Presidente Melodia: Non penso che sono delle risposte che può trovare in questa sede, però.

Cons.re Messana: Era un discorso di chiarimento, Presidente, grazie.

Cons.re Puma: Buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa. Volevo comunicare che si è appena svolto un incontro, aperto, nella Sala Rubino del centro congressi Marconi, fortemente voluto dalla Quarta Commissione consiliare. Sono state invitate tutte le associazioni a carattere sportivo, culturale, sociale e ambientale ed è stato trattato l'argomento che poi verrà da noi votato, lunedì prossimo, in Consiglio comunale, cioè il regolamento che vede alcuni servizi, resi ai privati, pagati alla polizia municipale. Visto che ancora non esiste la Consulta delle associazioni, abbiamo cercato di coinvolgere quante più associazioni possibili, ci siamo basati sull'elenco delle associazioni che avevano chiesto di iscriversi all'albo delle associazioni. Devo dire che non c'è stata un'eccessiva affluenza, un'eccessiva partecipazione, però comunque le poche associazioni presenti ci hanno permesso di trattare l'argomento, di spiegare quelle che sono le notizie che ci sono state trasmesse

dal dirigente, dagli uffici competenti, nelle sedute passate di Commissione. Abbiamo avuto modo di confrontarci, con le reali esigenze delle associazioni magari esigenze che noi non riusciamo, a pieno a capire, non facente parti spesso delle associazioni e comunque è stato un momento e un motivo di confronto. Ai presenti è stata consegnata una copia della proposta di Regolamento e ovviamente sono stati invitati a leggerla attentamente e qualora avessero delle proposte da farci, a contattarci tutti noi Consiglieri, per eventualmente preparare degli emendamenti per la proposta di approvare lunedì in Consiglio, grazie.

Cons.re Sucameli: Buonasera Presidente, buonasera ai presenti. Egregio Presidente, mi dispiace che non vedo il Presidente Mancuso ma va bene lo stesso, tanto il messaggio e la comunicazione è uguale, poi alla fine mi auguro il Presidente che presiede che presiede ovviamente, con grande serietà questo Consiglio, dopo le mie due comunicazioni che riguardano la questione scolastica e ve la ricordo sempre. La prima è quella del liceo linguistico Allmayer. Credo che un'Amministrazione non possa fare orecchie da mercante e non possa interessarsi, seriamente, a una questione annosa in questa città, visto che il 30 di luglio, il liceo linguistico, dove moltissimi giovani che frequentano questa scuola, corrono il pericolo di non avere più il liceo linguistico Allmayer. Il liceo linguistico Allmayer non si tocca dal viale Europa! Faremo anche delle azioni perché e quindi invito anche l'Amministrazione. Non esiste il fatto di dire non è competenza dell'Amministrazione comunale, una scuola non può chiudere, non esiste completamente, cioè sarebbe un grande delitto per la per l'educazione scolastica, per tutto il lavoro e per tutti i ragazzi che vogliono frequentare. Pensare che debbano andare fuori Alcamo credo che sarebbe un'ulteriore perdita. Poi sa, il Presidente del Consiglio, dico sempre io, rappresenta l'intero Consiglio comunale, vorrei anche ricordarlo, tutto l'intero Consiglio comunale. Sono state eletti due componenti che sono tipicamente marchiati Cinque Stelle, questo è vero, però rappresenta l'intero Consiglio comunale. Quando un Consigliere comunale dell'opposizione, si rivolge al Presidente del Consiglio comunale, che rappresenta questo piccolo parlamento, ecco vorrei fare questa piccola lezione. Quando un consigliere comunale manda una nota il 19 gennaio del 2018 dove rappresenta, lo dico per la terza volta, l'altro giorno ho strappato il foglio, ma non me lo dimentico perché io ancora attendo, come Presidente del Consiglio di istituto assieme al Consiglio dei docenti, questo incontro con il signor Sindaco. Lei è presente con il Vice Sindaco e lo rappresenta ma la cosa ancora più grave è che un Presidente del Consiglio è sordo in questa comunicazione. Noi abbiamo l'esigenza di avere un incontro, come scuola, come genitori e come docenti con il Sindaco, con la massima autorità. Se il liceo linguistico non vi appartiene, cosa che invece dovrebbe, è un dovere che appartiene anche alla città di Alcamo, anche se è della provincia, la "Nino Navarra", credo che sia di pertinenza proprio dell'Amministrazione comunale. Mi rivolgo, per la terza volta, al Presidente, che si faccia, lo dico proprio ufficialmente, garante anche verso un Consigliere comunale dell'opposizione, per questo incontro con la Dirigente e con il Consiglio dei genitori, affinché troviamo insieme, se ci sono le condizioni e anche le informazioni per la famosa palestra, perché ogni volta che ci sarà un Consiglio comunale, io lo ripeterò fino al 2020, se siamo ancora sotto questo

cielo. Terza ed ultima cosa, ricordo che ogni volta che c'erano delle inaugurazioni, cari Assessori, cara Giunta, caro Presidente del Consiglio, i Consiglieri tutti, venivano invitati, giusto? Dico qua gli inviti si fanno tramite Facebook. Si apre una stanza alla "Cittadella dei Giovani" e noi ci accorgiamo, Consigliere Pitò, mi pare, ne parlavamo insieme, noi dobbiamo, praticamente, pensare di stare tutto il giorno su Facebook per capire se ci sono delle inaugurazioni, se il Sindaco presenzia in qualche posto, Presidente, c'è una mancanza di rispetto. Quando voi non rispettate, quando un Presidente del Consiglio, non rispetto un Consigliere comunale, non rispetta parte della città. Noi rappresentiamo volere o volare, bene o male, la città. Ho mandato due fotografie all'assessore Russo che riguardano proprio la schifezza che c'è accanto alla scuola media Navarra. E' incivile dopo trovare questa sporcizia davanti a una scuola, è indecente. Sarebbe il momento che gli si dicesse anche agli ambulanti, che invece di lasciare questa schifezza, dove vendono frutta e verdura che, quantomeno pulissero e diamo senso anche civico ai bambini che escono da quella scuola. Poco fa il Consigliere Dara ha fatto un intervento sul cimitero, mi piacerebbe che si facesse più luce e più attenzione, anche dalla parte di altri organi, che controllano la città, se effettivamente ci sono delle cose che non si riescono a comprendere. Vorrei che quando si guarda al cimitero, a prescindere tutta la sporcizia che c'è ma questo magari bisognerebbe anche ogni tanto fare una pulitura, riguarda proprio quello che ha detto il Consigliere Dara, un'attenzione specifica, la ringrazio e buon lavoro.

Alle ore 19,25 entra in Aula il Cons.re Salato

Presenti n. 20

Cons.re Calandrino: Presidente, buonasera a tutti, Assessori e colleghi Consiglieri. Io dopo due o tre volte, non so quante volte l'ho detta, questa cosa, la ripeto per la quarta volta. In via Porta Palermo c'è da mettere in sicurezza, un posto dove c'è almeno da 0 fino a 3 metri di dislivello e poi in via Francesca Morvillo, lo stesso e ancora dall'altra parte della via Morvillo, dove c'è il palazzo, vicino le Poste, in via Kennedy. Quelli là sono privati ma quello della via Porta Palermo, mi sono informato con gli uffici e gli uffici mi hanno detto che è di competenza del Comune. Se cortesemente si posso mettere in sicurezza, grazie.

Cons.re Norfo: Presidente, Consiglieri. Voglio fare due comunicazioni. Una riguarda le buche che ci sono nelle strade di Alcamo. Ci sono alcune buche, nelle strade di Alcamo, che ormai fanno parte dell'arredo urbano di questa città, rimangono là, per mesi e mesi, io ormai passo da quella via e so che troverò quella buca che è segnalata ma mai sistemata. Mi riferisco, in particolar modo, a due buche che sono due voragini, tra l'altro veramente pericolose, sia per i pedoni, sia per gli automobilisti. La buca che si trova andando verso il campo Sant'Ippolito, che si trova proprio al centro di strada, tra l'altro una strada che è pure stretta, che secondo me, è di una gravità e di una pericolosità unica. L'altra buca si trova in via Tenente Nino Caravagliaos, è lì da mesi e da mesi, segnalata, ma nessuno interviene. Chiedo al Presidente, di farsi portavoce di queste problematiche e di dare sicurezza ai cittadini perché secondo me, se la meritano. Un'altra comunicazione, riguarda la raccolta differenziata. Con l'ordinanza del Sindaco, la raccolta differenziata delle RSU, passa da due volte a una volta, a settimana. Ma l'Amministrazione in che modo ha

pubblicizzato questo cambiamento? Solo su Facebook? Quando si chiede ai cittadini collaborazione, bisogna dall'altro lato dare le giuste misure perché la gente non è preparata, la gente non è a conoscenza e ha esposto la spazzatura nei giorni che non è più consentito, secondo l'ordinanza che è entrata in vigore, quindi Alcamo è più sporca ma molto più sporca rispetto a prima. Per non parlare poi, terza comunicazione, dell'erba alta che c'è in tutte le scuole di Alcamo, io mi vergogno, se prima di questa Amministrazione l'erba era alta 40 centimetri, ora è 80 centimetri, siccome tra qualche mese ci sarà la mietitura perché arriva il mese di luglio e si va a mietere il grano, chissà se ci sarà qualche sorpresa e qualcuno si prenderà la briga, anche, di fare un po' di pulizia, grazie.

Cons.re Cracchiolo: Presidente, buonasera colleghi Consiglieri. Presidente volevo comunicare l'incapacità ancora una volta di questa Amministrazione, di segnalare, più che comunicare, di rapportarsi con le associazioni e con il mondo sportivo, visto ciò che è successo allo stadio Lelio Catella, lo stesso è stato chiuso, per una notizia positiva che è il rifacimento del manto erboso, soltanto che non è stato comunicato per tempo alle associazioni che avevano già ottenuto l'autorizzazione per fruire degli spazi e quindi mi riferisco al campo di atletica, lo hanno appreso all'ultimo minuto, quindi non potranno beneficiare del campo di atletica, né le associazioni, né i singoli cittadini. Ripeto, una notizia positiva da un lato, il rifacimento del manto erboso, l'impossibilità di usufruire della pista di atletica dall'altro, senza alcuna e senza preventiva comunicazione, grazie Presidente.

Il V/Presidente Melodia chiude lo spazio delle comunicazioni.

Il V/Presidente passa alla trattazione del punto n. 2 all'o.d.g. avente ad oggetto: Approvazione regolamento per l'aiuto alle fasce deboli finalizzato al pagamento di tributi comunali con la forma del baratto amministrativo, ai sensi dell'articolo 190 del Decreto legislativo n. 50 del 18.04.2016. Questo Regolamento ha avuto il parere dei Revisori favorevole, il parere tecnico favorevole, parere finanziario favorevole e parere della seconda e della prima Commissione favorevole. Sono stati poi presentati due emendamenti da parte della Commissione che valuteremo. Passa quindi la parola al Dr. Maniscalchi per illustrare il punto.

Dirig. Dr. Maniscalchi: Lo schema di regolamento che stasera è all'esame del Consiglio comunale, trova il suo fondamento giuridico nell'articolo 190 del codice degli appalti che disciplina il baratto amministrativo, inteso come un contratto di cosiddetto partenariato sociale che consente a cittadini e/o associazioni di presentare progetti in ambiti territoriali, delimitati e finalizzati, sostanzialmente, a interventi di pubblica utilità, a fronte dei quali sono previste, attraverso una disciplina regolamentare eventuali esenzioni o riduzioni di tributi. L'ambito di intervento di questi progetti, di queste iniziative, sostanzialmente, riguarda la pulizia, la manutenzione e l'abbellimento di aree verdi, piazze e strade, ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzabili e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano ed extraurbano. Lo schema del Regolamento prende in considerazione, a

titolo sperimentale di avvio di questa procedura, la riduzione ed esenzione della TARI, attraverso un modulo che sarà sostanzialmente nell'ambito di un budget annuale, fissato con delibera della Giunta Municipale che disciplinerà anche gli ambiti di intervento, la possibilità di realizzare, attraverso poi dei criteri, a cui fa riferimento con l'indicatore delle valutazioni economiche cioè l'ISEE, la possibilità nel caso di richieste maggiori, rispetto al budget che l'Amministrazione, il Consiglio metteranno a disposizione, attraverso questi indicatori, l'attribuzione di un punteggio e quindi preferire le fasce deboli, rispetto a quelle che possono essere le richieste e le domande presentate. Ripeto, l'istituto ha carattere sperimentale. Io non posso, non osservare che le attività previste, con riferimento alla formazione sulla sicurezza, alla copertura assicurativa, aumentano il costo, rispetto a quello che può essere il reale beneficio, se non nella considerazione, di carattere generale che con questo strumento si vuole valorizzare la partecipazione del sociale a quella che è la convivenza civile e quindi serve più attenzionare questo profilo, che non il reale beneficio che da questo istituto, in concreto, ne possa almeno inizialmente derivare.

Cons.re Puma: A distanza di quattro anni, dall'emanazione del Decreto legge "Sblocca Italia" finalmente anche Alcamo recepisce l'opportunità di porre in essere questo strumento legislativo, di grande rilevanza, una misura che potrà incidere concretamente sulla vita di quelle famiglie che morosi incolpevoli, si trovano in situazioni di forte disagio economico. Il baratto amministrativo ha certamente una valenza di carattere economico, in quanto può rappresentare un vantaggio per il Comune in termini di risorse umane e sappiamo quanto bisogno ce ne sia ed andare a sanare, anche se in minima parte, situazioni debitorie difficilmente esigibili. Il baratto amministrativo non è solo quello, è un nuovo modo di intendere il rapporto tra l'Amministrazione e i suoi cittadini, è un contratto di mutuo soccorso, un patto di reciprocità, collaborazione e sostegno. Per apprezzare, pienamente, la portata di questo regolamento, occorre inquadrarlo in una visione più ampia, in cui tutti dobbiamo impegnarci, giorno dopo giorno, nel coltivare con perseveranza un progetto di comunità, un percorso lungo e non facile ma con un obiettivo chiaro, creare una rete che veda lavorare insieme tutte le componenti del tessuto sociale alcamese, attivare dunque, ove possibile, strumenti di partecipazione e condivisione che vedano coinvolti con i settori amministrativi le associazioni e il volontariato che già così proficuamente da sempre operano sul territorio e promuovere l'aggregazione tra i singoli cittadini che sempre più possono occuparsi della cosa pubblica. Aderire al baratto amministrativo significa, entrare in un'ottica di tutela e riqualifica del territorio, dove contribuendo al decoro urbano, il cittadino avrà modo di sentire come proprio ogni spazio condiviso della città e soprattutto potrà sentirsi parte attiva di un progetto, anziché un peso, una risorsa, piuttosto che un debitore insolvente ed è forse questo l'aspetto che più valorizzerà il nostro contributo, al processo di cambiamento, il forte segnale di inclusione sociale che possiamo lanciare oggi da quest'Aula. Tali e tante sono le necessità del nostro territorio, tali e tante le enormi potenzialità che esso può esprimere che non possiamo permetterci di lasciarne andare sprecata neanche una. La quarta Commissione ha avuto il piacere di affrontare questo argomento diversi mesi fa poi ha ritenuto fondamentale il supporto e il contributo della prima

Commissione e quindi alcune sedute si sono svolte congiuntamente e ringraziamo la prima Commissione per il loro contributo e il lavoro che si è andato poi ad intrecciare con il contributo degli uffici, che già stavano collaborando alla stesura del progetto. Lascio la parola adesso alla Presidente della prima Commissione, grazie.

Cons.re Calamia: Buonasera a tutti. Questa sera, veramente, mi ritengo più che soddisfatta, nel poter votare questo regolamento in Consiglio. Prima di tutto perché questo è stato un obiettivo che ci si era posti in campagna elettorale e finalmente lo stiamo raggiungendo, sperando che tutti possiate votare all'unanimità questo regolamento. Che cos'è questo baratto amministrativo? Il baratto amministrativo è un contratto di partenariato sociale, sulla base di progetti che vengono presentati da cittadini singoli oppure da associati, quindi da associazioni. Possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di area verde, piazze o strade, interventi di decoro urbano a fronte di una riduzione o esenzione dei tributi, ma questo non potrà mai essere applicato, per quanto riguarda i tributi pregressi. Questo deve essere abbastanza chiaro, ce l'ha chiarito tra le altre cose, mi pare, il dr. Luppino, in sede di Commissione congiunta. Il baratto verrà applicato, in via sperimentale, solamente alla TARI. La riduzione o esenzione verrà attribuita all'associazione, al singolo cittadino che ne fa richiesta e che ha determinati requisiti. Innanzitutto deve avere la maggiore età, verranno privilegiati quei cittadini che appartengono alle fasce sociali più deboli, secondo dei punteggi che verranno attribuiti in base all'articolo 7. A proposito dell'articolo 7, la prima Commissione che io comunque voglio ringraziare, anche nel caso in cui dobbiamo esprimere un parere o nel caso in cui da parte nostra, parte l'input per realizzare un regolamento, devo dire siamo molto minuziosi e questo lo si deve a tutti i componenti. Abbiamo esaminato questo regolamento, abbiamo avuto un confronto con gli uffici, abbiamo avuto un confronto con la quarta Commissione ed anche con il Segretario generale, che ci ha illuminato quasi, ha chiarito magari dei dubbi che noi avevamo. A proposito dell'articolo 7 e quindi dell'emendamento, abbiamo deciso tutti insieme, in Commissione, di ampliare la fascia dell'ISEE quindi da 12 mila euro passa a 16 mila euro, ovvero non possono partecipare solamente coloro che hanno un ISEE da 0 a 6 mila ed hanno un punteggio di 8 punti, ma anche coloro che hanno un ISEE da 12 mila a 16 mila euro, questo perché vogliamo anche coinvolgere una fascia leggermente più elevata, anche se insomma 16 mila euro non è tanto. Essenzialmente l'emendamento n. 2 che ho dato a tutti, anche a voi dell'opposizione, riguarda questo, mentre nel primo emendamento, che è la modifica dell'articolo 5, non cambia nulla sostanza ma è semplicemente nella forma quindi lo abbiamo modificato solamente nell'impostazione. Come si esplicherà questo baratto amministrativo? Innanzitutto, il limite individuale di agevolazione tributaria, ha fissato in 300 euro, il servizio da espletare, in base al progetto, sarà suddiviso in moduli, ogni modulo sarà composto da 8 ore, per un valore simbolico complessivo di 60 euro, per ciascun modulo. Il cittadino attivo avrà cura di raggiungere gli obiettivi del progetto e inoltre è a carico dell'Amministrazione, come diceva, il dr. Maniscalchi, saranno a carico le spese dell'assicurazione, della responsabilità civile verso terzi e per gli infortuni nonché le attrezzature e i dispositivi di sicurezza per lo svolgimento della mansione. Verrà individuato anche un supervisore, all'interno

dell'area tecnica. Un altro quesito che noi ci siamo posti in Commissione, è stato questo: ma se noi stiamo agevolando queste fasce più deboli, questo mancato introito da parte dell'Amministrazione avrà delle ripercussioni sugli altri cittadini? Questa è una domanda che abbiamo posto. Ogni anno da parte della Giunta Municipale sarà previsto un cosiddetto budget, forse non è questo il termine corretto, nel corso del bilancio preventivo e quindi quel budget sarà destinato solo ed esclusivamente al baratto e basta. Quindi non ci saranno ripercussioni per gli altri cittadini che pagano le tasse, in sostanza, non aumenteranno le tasse agli altri. Questa era una preoccupazione che era sorta in Commissione e che abbiamo chiarito. Bene, spero che possiate votare, possiamo votare tutti, in maniera favorevole affinché questo baratto amministrativo possa, al più presto, essere applicato nella nostra Amministrazione, grazie.

Cons.re Messana: Presidente, assessori, colleghi. Io intanto volevo fare i complimenti del lavoro svolto, sia alla quarta Commissione sia alla prima Commissione perché nelle Commissioni si svolge un lavoro importante e di questo io ne sono sicuro perché tutte le Commissioni lavorano in maniera seria e corretta. Volevo fare qualche domanda per capire meglio il funzionamento di questa cosa, nei limiti del possibile anche attraverso il dirigente che è qua presente e l'Assessore, volevo capire qualche cosa di più, cioè che cosa? I costi che ha il Comune, come diceva il dr. Maniscalchi, quanti sono? Qua parliamo di un baratto di 300 euro, giusto? Volevo capire che costo ha il Comune per andare a mettere in assicurazione chi va fa questo lavoro, bene o male se abbiamo fatto un preventivo di spesa per capire quanto ammonta tutto questo e poi se è possibile volevo pure capire, l'Amministrazione comunale cosa ci va a calare dentro il bilancio, magari nel primo bilancio, io volevo magari un'assicurazione fatta dal V/Sindaco Assessore al bilancio, che in questo momento si gratta i capelli per fare il bilancio e il DUP, volevo capire quanto c'era, quantomeno per far partire questa iniziativa, cosa ha in mente l'Amministrazione e quanto può calare per la prima volta in questo capitolo. Se mi date un po' di spiegazione minime, per capire, intanto, se si è fatto un preventivo delle spese che il Comune deve andare a sopportare, per andare a svolgere questi lavori, io vi ringrazio e ringrazio pure l'Assessore. Per capire l'intenzione dell'Amministrazione quanto è, perché se è 1.000 euro, non esiste! Volevo capire un attimo cosa inventa l'Amministrazione, grazie a tutte e due le Commissioni.

Dirig. Dr. Maniscalchi: Sui costi noi non abbiamo fatto uno studio puntuale analitico, abbiamo l'esperienza del progetto il Volo che sostanzialmente approdava allo stesso risultato, nel senso che il Comune poi si assumeva gli oneri relativi all'assicurazione, contro gli infortuni responsabilità civile, alla formazione sulla sicurezza e ai dispositivi individuali di protezione. Leggevo qua adesso nel regolamento che per esempio all'articolo 13, è una eventualità, secondo la quale il Comune può fornire dispositivi di protezione individuale. E' evidente che senza i dispositivi di protezione individuale, in ogni caso il progetto non potrebbe trovare attuazione, mentre invece chiarisce all'articolo 12 che saranno assicurati a cura e spese del Comune, quindi sicuramente le spese relative alle assicurazioni saranno a

carico del Comune e adesso mi dicono che è previsto pure un emendamento per quanto riguarda la fornitura dei DIP, che seppure vengono dati in comodato d'uso, è evidente che i pantaloni piuttosto che gli occhiali o le scarpe, difficilmente potranno essere restituite alla fine di conclusione del progetto. I costi indicativamente potrebbero essere attorno a 100 euro, 150 euro a persona. Però bisogna anche dire che, nel momento in cui si fa la formazione, questa validità, 2 anni o 5 anni, a seconda del tipo di formazione che si fa, per cui gli stessi soggetti che successivamente andranno a utilizzare questo istituto, già alcune spese sarebbero ammortizzate in quanto tali.

Ass.re Scurto: Siamo in una fase di redazione del bilancio quindi ancora la cifra definitiva non è stata ancora assegnata al capitolo, quindi insomma in discussione ormai avviate con tutti i dirigenti. Ritengo che entro una decina di giorni, avremo la stesura definitiva e quindi caleremo anche delle risorse che sono congrue, coerenti con quello che si vuole fare, eventualmente, in sede di variazione poi si aumenteranno queste risorse disponibili. Ricordo che è un progetto sperimentale quindi non sappiamo ancora esattamente che impatto avrà, è una misura che più che economica, mi piace dire, sociale, perché comunque alla fine non è che dobbiamo soltanto pensare ai soldi o al bilancio, dobbiamo anche pensare ad aiutare un po' quelle persone che hanno voglia anche di mettersi un po' a servizio della città, di tutti e quindi cercare di aiutarli. Vedremo quante risorse possiamo stanziare, vedremo quante persone potranno giustamente essere accolte in questo progetto e di conseguenza poi partire in questo primo anno sperimentale, grazie.

Segretario Generale: Rispetto alla domanda che ha posto il Consigliere Messana. Lo schema di regolamento che è stato esitato, tanti mesi fa, adesso non mi ricordo la mia audizione di che mese era, forse in autunno? Era in autunno effettivamente, sì, novembre, perfetto. Purtroppo sull'articolo 16, io devo rilevare che la norma è illegittima, cioè la norma sull'entrata in vigore, perché l'entrata in vigore di questo regolamento, secondo lo schema fatto, prevede che entra in vigore a intervenuta esecutività della delibera che lo approva. In realtà questa norma è illegittima perché contrasta con l'impostazione che, recentemente, la Corte dei Conti ha dato sul baratto amministrativo, perché la Corte sostiene, sostanzialmente, che questo baratto che deve essere regolamentato dal Consiglio Comunale si iscrive praticamente all'interno di un sistema di regole che riguardano la potestà tributaria dell'ente. Questa è una norma eccezionale che va a derogare al principio di indisponibilità, dell'obbligazione tributaria, nel senso che, in sostituzione del pagamento di una prestazione tributaria, da parte del cittadino, esso è ammesso attraverso questo patto di collaborazione, come avete ben spiegato e come ha ben spiegato il dr. Maniscalchi, di potere fare una prestazione socialmente utile, nell'ambito di un programma di attività stabilito, voi avete detto in questo regolamento dalla Giunta e va bene, all'interno di una serie di materie previste dal legislatore e soprattutto all'interno di una spesa massima che è prevista in bilancio e che va stanziata in bilancio, perché uno dei principi che la Corte dei conti ha evidenziato in questa materia, è proprio quello che non è possibile che il cittadino autonomamente mi propone dei progetti, se questa attività, se questi progetti

non rientrano nell'ambito di un'attività programmata all'interno del DUP e che è finanziata all'interno del bilancio. Quindi in assenza di stanziamenti e di finanziamenti, questa attività non potrebbe essere fatta. Proprio sulla scorta di questo, in relazione a questa ricostruzione, la Corte dei Conti ha stabilito che il regolamento si inquadra tra quelli di cui all'articolo 52 comma 2, del Decreto legislativo n. 446 del 1997, ergo, può entrare in vigore nell'anno in corso, solo se lo approva entro il termine di approvazione del bilancio. Essendo scaduto il 31 marzo, questo termine, questo regolamento lo applicheremo al 2019, però intanto potremmo fare un rodaggio. Questo dice la Corte dei Conti, in questo benedetto parere. Per cui V/Sindaco, non si affanni a cercare risorse, servono il prossimo anno, per il 2019, per il 2018 non ne servono più. Certamente bisogna emendarlo perché se voi me lo lasciate così ed entra in vigore domani, è legittimo. Questo regolamento, quando è stato presentato, era assolutamente in tempo per andare in Consiglio comunale, prima del bilancio, era corretto, poi il problema è che i Revisori dei Conti hanno perso tempo e non hanno dato il parere in tempo e non si è messo più all'ordine del giorno, prima del 31 ma il testo è corretto.

Dirig. Dr. Maniscalchi: Ad onor del vero, dice però a partire dal primo gennaio e quindi bisogna semmai integrarlo, se non lo si vuole cassare.

Segretario Generale: Non dal primo gennaio.

Dirig. Dr. Maniscalchi: Qua c'è scritto, a partire dal primo gennaio, lasciato in bianco, da completare.

Segretario Generale: No, io parlo dell'articolo 16 del regolamento. Questo testo è un testo che questa frase non ce l'ha ed è il testo da piattaforma, state attenti a che testi avete, questo è in piattaforma.

V/Presidente Melodia: Adesso l'ufficio preparerà l'emendamento tecnico per modificare l'articolo 16.

Cons.re Sucameli: Sulla questione specifica, specialmente nell'ultimo intervento che ha fatto il nostro caro Segretario, su questo suo appunto, questo suo intervento, sarebbe stato opportuno, caro Segretario, magari discuterlo anche prima, informare anche prima le Commissioni.

Segretario Generale: No, no, Consigliere Sucameli non ci siamo, questa delibera è stata depositata in segreteria, prima della scadenza del termine di approvazione del bilancio, quindi io non avevo nulla a rilevare perché andava strabene, andava benissimo, poi il parere dei Revisori è arrivato con molto ritardo, è scaduto nelle more del termine e quindi è chiaro che io lo devo rilevare, altrimenti lo avrei rilevato subito.

Cons.re Sucameli: Ho capito, quindi se ne parla praticamente nel 2019, il tempo giusto, perché ovviamente considerato che la TARI si paga, mi pare in questi mesi, con un anticipo del 40%, non capendo cosa ci costa la tassa dei rifiuti, ma questo insomma è un altro ragionamento che poi andremo a vedere. E allora mi sorge il dubbio perché giustamente un po' di avvocato del diavolo mi tocca anche farlo, su

questa cosa. A prescindere che ho ascoltato l'intervento del Presidente, della Commissione, il lavoro fatto è sempre fatto e quindi va anche dato plauso a chi ha fatto il regolamento. Le furbizie ci sono sempre no? In questo caso parliamo di una famiglia, possibilmente con due insegnanti, hanno un ragazzo, hanno una casa al mare, per una questione, al solito, di pagamento di tasse e roba varia, questo bel giovane si reca ad Alcamo Marina e quindi la residenza va ad Alcamo Marina. Non ha nessun reddito, nessun requisito, nessuna cosa e quindi teoricamente, questo baldo giovane poi dovrebbe... due sono le cose, se non ho capito male, se non pagherà la tassa dei rifiuti, dovrebbe fare lavoro sociale, vorrei anche capire nello specifico, poi magari me lo spiega anche Maniscalchi, questa cosa. Poco fa lei diceva anche la questione del DIP, con un costo mi pare abbastanza esoso, se per esempio, questo baldo giovane deve pagare 300 euro, di tassa di TARI, più le 150 euro, che già non entrano i 300 euro, 150 euro, a quanto pare, su per giù, fra scarpe, occhiali, elmetto, assicurazione, le scarpe antinfortunistica. 35, 36 euro costano le scarpe antinfortunistiche, dai 3 ai 6 euro costano gli occhiali, un caschetto può costare all'incirca 25 euro. Mettiamo tutto sulle 100 euro, 50 più, 50 meno, è un costo a carico della Amministrazione. Ovviamente sul ragionamento che faceva anche il Consigliere Messina, sta anche nell'Amministrazione, nel prossimo bilancio, cosa ha intenzione di investire, nel baratto amministrativo perché servono i fondi, perché possiamo fare un regolamento, se non ho capito male, però ovviamente deve essere corredato dalla pecunia perché se non ci sono soldi, alla fine. Io su questo argomento conoscendo la sicilianità, che è molto spartana, molto spagnoleggiante, ho anche dei dubbi perché poi veramente ci potrebbe essere la furbata nell'utilizzare eventualmente..., perché poi so perfettamente come andrebbe a finire, qualora ci sia la volontà di qualcuno, potendolo fare o non potendolo fare o come ha detto l'Assessore Scurto, mettendosi a disposizione della comunità. In questo caso, mi riferisco anche a qualche altro signore, che la settimana scorsa, voleva mettersi a disposizione della comunità, pulendo col decespugliatore, piazza della Repubblica e gli è stato negato di farlo, perché per usare il decespugliatore ci vuole un attestato specifico e quindi non è stato poi possibile questa bega. Ci sono anche queste cose, forse a volte è meglio dare fuoco, per certi aspetti, alla sterpaglia. Per chi non è avvezzo e per chi non ha mai utilizzato attrezzi per fare pulitura, vorrei vedere chi dovrebbe essere. Questa, in linea di massima è una buona idea, però questi dubbi ci debbono venire perché poi l'utilizzo o la furbata, chi è che controlla? Perché poi c'è anche questo. Già c'è una carenza di personale che materialmente fa questo tipo di attività perché il giardinaggio, pulitura e spazzatura e tutto il resto, mi pare, il giovane di questi tempi, non mi sembra tanto lavoratore nei confronti della cosa, magari è più studente che lavoratore, quindi la mia preoccupazione, potrebbe semplicemente essere, cosa accadrà dal momento che si mette in moto questa macchina? Come dire, non pagare le tasse, in più costa 100 euro o 150 per i DIP, in più si dovrebbe dare questo servizio in cambio di... vorrei constatare poi che cosa accadrà, dal momento in cui c'è un'area che si dà in donazione, per cercare di pulire e sistemare, senza gli attrezzi, senza un decespugliatore, perché a quanto pare, mi diceva il mio collega Cracchiolo, che non è possibile utilizzare i decespugliatori, il che è veramente un

problema, vai a pulire piazza della Repubblica, le strade o sottolinea, senza decespugliatore. L'unico dubbio alla fine è questo, non potere utilizzare le attrezzature di un certo tipo, quindi se ci sono delle condizioni, per potere anche mettere in questo regolamento, inserire l'utilizzo dei decespugliatori, con i brevetti o gli attestati o l'ausilio, qualcuno insomma dei nostri, perché altrimenti, quel lavoro non si potrà mai concludere, Assessore, lo sa perfettamente! Ad Alcamo, in questo momento, ci vorrebbe un piccolo Nerone per cercare di pulire. Sappiamo che il personale non c'è o comunque sono pochi e utilizzare i decespugliatori a chi non li ha mai utilizzati perché c'è anche questo, il pericolo ci potrebbe essere. Io ascolterò gli altri interventi anche se già posso dire che se le cose vanno in questa maniera, il mio voto personale sarà contrario, grazie.

V/Presidente Melodia: Mi permetto di intervenire, visto che comunque in quanto componente della prima Commissione, ho preso parte ai lavori e magari riuscire a togliere qualche dubbio al Consigliere Sucameli. Volevo specificare che ci sono diverse pronunce della Corte dei conti che hanno specificato e hanno chiarito e inquadrato l'istituto, nel senso che il baratto amministrativo non può essere utilizzato per così dire, per debiti pregressi, quindi non per tasse che non sono state pagate. E' comunque un progetto in via preventiva che comunque viene proposto per le tasse future da pagare. Riguardo l'esempio che lei ha fatto dei decespugliatori, è chiaro che questi cittadini attivi, andrebbero ad essere inseriti nell'ambito di un progetto ed affiancare comunque i dipendenti comunali che andrebbero eventualmente ad utilizzare questi strumenti che richiedono delle attestazioni, circa l'utilizzo, quindi sotto questo profilo non so se sono riuscita a tranquillizzarla, però la invito a vedere questo istituto, in maniera più positiva e con uno spirito più di politica sociale.

Cons.re Norfo: In parte questa sera, il Consigliere Melodia mi ha anche preceduto perché noi quando inizialmente abbiamo cominciato a lavorare su questo baratto amministrativo, presi dall'entusiasmo della post campagna elettorale del Movimento 5 Stelle, dove si leggeva in tutto il programma elettorale: baratto amministrativo, pensavamo tutti che si potesse anche lavorare sul passato, cioè si potessero sanare situazioni pregresse, si potessero andare a sanare situazioni passate, in realtà questo non è possibile, quindi non si possono saldare debiti che sono pregressi e la Giunta stabilisce un budget, ed è la sfera d'azione, entro il quale si può dare in riduzione o in esenzione, il tributo al cittadino comunque che ne fa richiesta, associazione di cittadini o cittadini che ne facciano richiesta. Questo regolamento, sicuramente è un regolamento sul quale il Comune di Alcamo non ci va a guadagnare nulla però è una misura sociale cioè va vista in questa linea, ci sono dei regolamenti che parlano di inclusione sociale, per le quali va fatto un investimento, cioè io spero veramente che i cittadini si fanno avanti, che avendo la possibilità di utilizzare questo regolamento sentirsi parte attiva, diventare cittadini attivi di questa Amministrazione e di questo Comune di Alcamo perché la città è di tutti. Sicuramente ci sono dei problemi oggettivi, i decespugliatori, le motoseghe, quasi quasi, noi come settore, noi come ufficio non disponiamo di mezzi idonei per poter fare le nostre potature ad Alcamo, e figurati se noi siamo in condizioni, noi non siamo in condizioni di potere fare grosse

spese, per includere e far lavorare questi cittadini, però sicuramente va apprezzata la buona fede, in quello che noi abbiamo scritto in questo regolamento e io spero che veramente gli alcamesi si fanno avanti per l'inserimento sociale e per vivere attivamente tutto quello che gira attorno a questa città. Poi un'altra cosa, mi dispiace che non sia presente in Aula l'Assessore Butera, è un richiamo serio che faccia questa Amministrazione. Noi in prima Commissione abbiamo un problema molto serio, che io ho rappresentato in diverse occasioni anche all'interno della Commissione stessa e siccome non sono stata ascoltata dall'Amministrazione, non tanto dai Consiglieri perché i Consiglieri siamo tutti solidali, sappiamo tutti che c'è un problema e non sappiamo neanche come risolverlo perché il problema lo va a risolvere l'Amministrazione, l'Assessore, il Sindaco, il Presidente del Consiglio. Il problema è questo, lavoriamo tutti seriamente, siamo sempre puntigliosi e precisi nel nostro lavoro, che tra l'altro è un lavoro, all'interno della Commissione che piace a tutti e che viene fatto in modo dettagliato, però abbiamo bisogno che venga nominato un vice segretario di Commissione perché il nostro segretario di Commissione è molto impegnato nel lavoro, perché ha un carico di lavoro pesante, ha delle scadenze che deve rispettare e non è disponibile tutti i giorni, ad essere presente nelle Commissioni stesse, per cui se la segretaria è assente, per motivi di lavoro, per motivi seri, ci sono delle scadenze che se lei non rispetta, il Comune viene anche sanzionato, l'Amministrazione non è stata in grado, in due anni di nominare un vice segretario, motivo per cui, abbiamo verbali ancora che si debbono approvare che risalgono a circa tre mesi fa. Motivo per cui io in Commissione non voto più i verbali favorevolmente. Questo perché lo voglio dire, lo voglio dire perché a me dispiace tantissimo, che questa sera tutti i Consiglieri comunali non hanno avuto a disposizione i verbali, della nostra Commissione, del nostro lavoro congiunto che abbiamo fatto con la quarta Commissione, lavoro che io ritengo sia stato prezioso e che i Consiglieri, questa sera, non hanno avuto a disposizione, lavoro che è stato prezioso anche con il Segretario Generale, che ringrazio tantissimo, senza il quale noi questo regolamento non saremmo stati in grado di fare e siccome io sono precisa e siccome io mi lamento quando vado a inseguire, vado appresso agli altri verbali che recupero all'ultimo minuto, mi sembra doveroso dire, che a me dispiace, mi scuso nei confronti di tutti i Consiglieri che non hanno avuto la possibilità di visionare, per tempo i verbali che sono in arretrato, grazie.

Cons.re Calandrino: Grazie Presidente buonasera a tutti. Questa idea del baratto amministrativo, io l'ho sposata subito. Quando abbiamo incominciato a trattarla in quarta Commissione, sono stato anche il primo a dire: sì mi piace come idea, però penso che non saranno tante le persone a partecipare a questo baratto amministrativo, però ora mi sto rendendo conto di più che se noi aumentiamo da 12 mila anche a 16 mila, penso che ci saranno molte persone che potranno anche aderire a questo baratto amministrativo. Poi volevo dire un'altra cosa, mi volevo riallacciare al discorso che ha fatto la mio collega Enza Norfo, il discorso dei tributi pregressi. Se io, due anni fa, tre anni fa, non potevo pagare perché avevo problemi, magari non aveva un lavoro e tutto, ma se io mi voglio mettere a posto, il Comune che cosa c'ha da perdere? Capisco che non è possibile, va bene, ho capito, non si può fare però dico il Comune

non avrebbe niente da perdere. Il mio voto sarà favorevole a questo baratto amministrativo, grazie.

Cons.re Cracchiolo: Io intervengo, da componente della prima Commissione, per un pochetto riportare pure quest'Aula, con i piedi per terra, in che senso? Con due precisazioni. Esiste nel nostro Comune, un regolamento, che tra l'altro è passato alla nostra Commissione, che è il regolamento di volontariato che permette la sostituzione della pena con lavori di pubblica utilità che a quanto mi risulta è ancora inattuato in questo Comune cioè per quelle che sono le notizie che ho io, da semplice Consigliere comunale e vorrei avere delucidazioni da parte dell'ufficio anche in questo senso, perché quel regolamento, così come il baratto amministrativo, può andare incontro al cittadino e può in un certo qual modo anche facilitare l'Amministrazione allo svolgimento di determinati lavori che magari con il personale in organico non riesce pienamente a svolgere. Detto questo, la logica del baratto amministrativo non è proprio quella della baratto, quindi prestazione e controprestazione, non c'è uno scambio equivalente che per l'Amministrazione dovrebbe consistere nell'agevolazione, concessa al cittadino, ma è la logica dell'inclusione sociale, del favorire gli interventi, quindi del cittadino che, il lavoro nobilita l'uomo ci insegnano, in questo caso, il cittadino, anche attraverso il lavoro e quindi l'agevolazione riconosciuta dal tributo dalla TARI, comunque riesce ad intervenire meglio, anche organizzare meglio la sua vita e ciò ha delle ricadute importanti nell'ambito dell'inclusione sociale. Ritorno sulla questione che era il regolamento di volontariato e il quantum che sarà stabilito dalla Giunta, per come è previsto dal regolamento, per quanto concerne gli strumenti di previsione di bilancio, perché? Faccio un esempio, se l'emendamento che abbiamo proposto come Commissione quindi di innalzare i parametri 6, da 12 a 16 mila euro, se la Giunta dovesse prevedere un limite, ad esempio dico solo a titolo esemplificativo, di 10 mila euro, quella fascia, sicuramente, rimarrà fuori, quindi il nostro emendamento rimarrà lettera morta e privo di attuazione, in concreto, nella pratica e per cui la questione politica che volevo sollevare, era proprio con riferimento al quantum. Quanto l'Amministrazione prevede oggi perché sicuramente avete lavorato sul bilancio e anche sugli equilibri di bilancio perché si tratta di spesa corrente, in questo caso, capire quali sono le intenzioni dell'Amministrazione, l'intendimento dell'Amministrazione, con riferimento ancora una volta al quantum, grazie.

Cons.re Viola: Anch'io sono soddisfatto del lavoro svolto in prima Commissione, congiuntamente con la quarta e vorrei puntualizzare su la ratio di questo regolamento che serve appunto per aiutare, fattivamente, dal punto di vista economico, la fascia media della popolazione, che, come anche abbiamo condiviso con la prima Commissione, ormai in Italia, è la fascia più provata dalla crisi, anche se ormai, dopo dieci anni, non si può più chiamare crisi, probabilmente, dalla condizione economica dell'Italia e quindi dato che sul versante delle politiche sociali, spesso, assistiamo a interventi come il Sia o il Volo che vanno ad aiutare quelle persone che hanno una fascia di ISEE molto bassa, ad esempio 3.000 euro, di ISEE, se non ricordo male per il Sia, si è deciso di innalzare questa fascia di ISEE fino a 16 mila euro, proprio per

aiutare anche quelle persone che comunque, avendo anche dei beni immobili, hanno comunque reddito, perché le situazioni di lavoro sappiamo tutti quali siano. Detto ciò, aspettiamo quindi che questo regolamento entri effettivamente in vigore, con i dovuti accantonamenti in bilancio, grazie.

Alle ore 20,20 entra in Aula il Presidente Mancuso che riassume la Presidenza.

Presenti n. 21

Cons.re Camarda: Presidente, Assessori, Presidente uno, benvenuto, e colleghi Consiglieri. Allora, ovviamente anche io come componente della prima Commissione mi dico soddisfatta, mi ritengo anche esausta perché è giusto, nessuno l'ha detto, ma il cammino che ci ha portato all'approvazione di questo regolamento, oggi, è stato tortuoso, nel senso che, lo dico a privilegio di chi ci ascolta e di tutta l'Aula, i dubbi che ci sono sorti sono stati diversi, li abbiamo tutti a poco a poco superati con l'aiuto e i chiarimenti tecnici che nel caso si imponevano. Abbiamo avuto perplessità sulla questione per chi valeva questo baratto amministrativo, ribadiamolo, vale solo per il futuro, non vale per i debiti già maturati, anche se forse l'idea dei Cinque Stelle in tempi di campagna elettorale, visto che si è parlato di strumento già iscritto nel programma, anche se non sono una grande cultrice del vostro programma, come la Consigliera Norfo, però probabilmente l'intento o comunque l'idea di baratto amministrativo, ai tempi della campagna elettorale era un po' diverso. Adesso che abbiamo avuto, giustamente, dei chiarimenti anche in merito alle pronunce della Corte dei conti, siamo arrivati a comprendere effettivamente cosa si può e cosa non si può fare. Abbiamo avuto delle perplessità anche rispetto all'accesso, che è privilegiato per legge delle associazioni e su questo voglio puntualizzare il lavoro della Commissione, proprio per rendere merito, alla Commissione a cui appartengo, perché la proposta di regolamento che perveniva dagli uffici, non chiariva in maniera proprio esaustiva, quali fossero i criteri da applicare, per quanto riguarda le richieste e le istanze avanzate dall'associazione, con l'emendamento abbiamo, in qualche modo, cercato di porre dei chiarimenti anche su questo punto. E' stato un lavoro certosino, per quello che ci compete, è stato un lavoro anche faticoso e di ricerca. Su questo punto e proprio rendendo merito al lavoro della Commissione e dei Consiglieri, mi corre l'obbligo di fare una piccola postilla e di sollevare un po' di rammarico, perché due giorni fa, sul Giornale di Sicilia, ho avuto modo di leggere una notizia in cui si parlava di baratto amministrativo, regole varate. L'articolo parlava: finalmente il baratto amministrativo diventa realtà. Io comprendo che le regole del gioco, qui dentro, sono abbastanza lineari e prevedibili, però è una mancanza di rispetto fortissima nei confronti del Consiglio comunale che ancora non si è pronunciato, se non fino ad oggi, parlare di baratto amministrativo come se già si trattasse di ... è un articolo del Giornale di Sicilia, che ritrae il Sindaco e io, ora, non sono in grado di riferire quali siano le fonti, però i giornalisti suppongo con qualcuno parlino. Queste sono cose che, in qualche modo, a me rammaricano perché fino a questa mattina perdonatemi, abbiamo lavorato, testimoni tutti, per modificare anche con l'emendamento questo regolamento. Vado a conclusione ovviamente si tratta di una scelta politica, al netto di tutti i chiarimenti tecnici, che abbiamo avuto e che spero

abbiamo fugato ogni dubbio, anche per gli altri Consiglieri che non appartengono né alla prima, né alla quarta, ovviamente al netto di queste valutazioni tecniche, resta una scelta politica. Il Movimento di cui sono rappresentante, sicuramente condivide questo genere di politica, di strumento, chiamiamolo di welfare, volto sia al reinserimento sociale, come ha detto qualcuno, ma anche a colmare o ridurre quanto possibile, il divario, le difficoltà sociali di una categoria che può essere considerata economicamente più disagiata, motivo per cui abbiamo proposto in prima Commissione, io e il Consigliere Cracchiolo, ma ad onore del vero, per onestà intellettuale poi condiviso immediatamente da tutti i componenti della Commissione, questo aumento del limite dell'ISEE per permettere, ad un più ampio raggio di cittadini di partecipare a questo importante strumento. Condividendone la ratio, sicuramente, avrete da parte nostra il parere favorevole per questo regolamento e ovviamente, mi associo alla richiesta e alla speranza, se così la vogliamo chiamare, sollevata da alcuni Consiglieri, in ultimo il Consigliere Cracchiolo, affinché questo baratto amministrativo non resti lettera morta e ovviamente ciò dipende moltissimo, rispetto all'effettività di questo strumento, dalle decisioni che di fatto assumerà la Giunta a regolamento approvato. Ho concluso, grazie mille.

Presidente Mancuso: Nel salutare tutta l'Aula assumendo questa Presidenza, sono anch'io concorde con quanto affermava la Consigliere Camarda che spesso le notizie giornalistiche precedono i lavori di questo Consiglio, tant'è che io, molto spesso mi ritrovo interrogazioni già presenti sui social e non ancora ricevute in Presidenza, quindi questo avalla quanto lei diceva.

Cons.re Norfo: Volevo precisare altre due cosette, in merito a questo regolamento. Questo regolamento, che noi approveremo questa sera, viene fatto, in via sperimentale solo sulla TARI, non viene fatto anche per altre imposte, quindi in via sperimentale cominciamo sulla TARI e vediamo cosa succede e comunque la legge dice da quello che io ho capito, che i lavori che poi andranno a fare ai cittadini attivi per avere l'esenzione sulla TARI devono essere dei lavori sempre nell'ambito TARI, quindi deve essere compatibile e motivo per cui, nel regolamento infatti si parla di pulizia, manutenzione, abbellimento di aree verdi, piazze e strade. Poi un'altra cosa, in questo regolamento, il fatto di avere l'esenzione o di avere una riduzione della TARI, non esclude le altre misure sociali, mi pare che abbiamo scritto questo, quindi se si usufruisce anche di altre misure sociali, è cumulabile, non esclude l'altro, quindi motivo per cui chi si trova in una fascia debole, è ancora più incentivato comunque a potere fare richiesta e usufruire. Poi mi rivolgo invece a chi si occupa di bilancio, in questa Amministrazione e che mi può dare delle delucidazioni. Se c'è anche una minima possibilità, di creare squilibri di bilancio, in seguito all'approvazione di questo regolamento, io penso che sia questa la sede opportuna, per poterne parlare perché io voglio essere tranquillizzata su questo punto. Se c'è anche la minima possibilità di creare squilibri di bilancio, penso se ne debba parlare ora, grazie.

Cons.re Pitò: Stavo ridendo perché una cosa è leggere sul giornale il risultato di una partita che si deve ancora giocare, un'altra cosa è invece che quando si gioca la partita, per arrivare, per esempio, dal 30 aprile trasmesse le PEC con le interrogazioni

all'ufficio di Presidenza, ci mette quattro, cinque giorni, perché si trova dall'altra parte del corridoio. Non ci siamo mai azzardati a mandare un'interrogazione alla stampa, senza protocollarla, è sempre successo questo, quindi se per dire, la Juventus gioca col Frosinone e il giornale scrive che ha vinto 3 a 0, è un'offesa per Frosinone, quindi il fatto che noi ci rendiamo offesi da questo articolo, è chiaro che non è responsabilità vostra, è quello che è successo, grazie a quello che si è creato in clima in questa città. Vuol dire che è un problema di comunicazione tra il Protocollo e l'ufficio di Presidenza e su questo ritorneremo dopo. Non è mai successo che abbiamo trasmesso un'interrogazione.... succede sempre al rovescio.

Presidente: Ma non mi sto riferendo alla sua interrogazione, Consigliere Pitò, se si è sentito chiamato in causa, non mi riferivo a lei.

Cons.re Pitò: Sul baratto amministrativo in sé, ho colto lo spirito è sta tra le pieghe delle cose che sono state dette, perché in fondo nel momento in cui mi sono documentato, ho letto la sentenza della Corte dei Conti, ho letto tutto quello che c'è stato e ho capito lo spirito, in realtà dipende moltissimo da come le usiamo queste cose, da quello che noi vogliamo fare, perché inizialmente ho sentito frasi del tipo, di parlare di debiti inesigibili o debitori insolventi, in realtà è fuorviante, poi è stato chiarito che in realtà non si tratta, evidentemente, di debiti pregressi ma si tratta di un lavoro sul futuro. Io credo che come tante altre cose è un problema di fondo della comunicazione, di una cosa altamente positiva, ma dipende moltissimo da come la Giunta pensa di comunicare la cosa alla città. Adesso faccio un esempio, così ci capiamo. Se nel momento in cui decidiamo, il Consiglio comunale con un regolamento TARI, di ottenere una detrazione di 100 euro sulle famiglie che hanno un ISEE minore di 10 mila euro, l'abbiamo fatto in Consiglio giusto? Per il 50%. Se io da laureato, informato, cultore della materia, cerco di capire come si fa e faccio la cosa più ovvia e credo moltissimo nell'ufficio Relazioni col Pubblico, ci credo moltissimo e vi invito di potenziarlo e farlo funzionare per come si deve nella comunicazione con gli uffici. Su questo punto spero che vogliate... perché è uno dei vostri punti fondamentali della comunicazione e io faccio un esempio concreto, Assessore Scurto, così ci capiamo. Io vado all'ufficio Relazioni col Pubblico e chiedo cosa debbo fare per fare questa detrazione? I cittadini me lo chiedono, come si fa? L'U.R.P. dice: non abbiamo direttive, questo è il numero di telefono dell'ufficio, così come è stato detto, le posso dire esattamente come funziona. Mi hanno dato quattro numeri, ho perso la mattinata a fare i numeri, alla fine sono riuscito a parlare con una persona. La persona mi ha detto: non abbiamo modulistica, esiste il regolamento, questo è stato detto. Dopodiché, non essendoci modulistica, io dico: ma scusate stanno arrivando le bollette, la prima rata, cosa faccio? Risponde, non si preoccupi, arriva la prima rata, lei fa la domanda e poi sulla seconda e sulla terza compensiamo, dopodiché ho detto: adesso cosa debbo fare? C'è il modello? Non c'è il modello! Lei faccia l'istanza. Adesso io faccio l'istanza, aiuto al cittadino che me l'ha chiesto, gliela scrivo io, gli mando l'ISEE e facciamo questo meccanismo. Non vi sembra che c'è qualcosa che non funziona? Le persone, proprio quelle che hanno bisogno di questo, non sono né laureate, né sanno come funziona il Comune. Sarebbe evidente e

logico che la Giunta dice una cosa sola al cittadino. Vattene all'Ufficio Relazioni col Pubblico che lì ti aiutano. Non gli deve dire vattene negli uffici perché gli uffici sono intasati per altri versi. Dovremmo fare questa fase di comunicazione tra l'ufficio e i cittadini, in questo modo. Mi pare una cosa evidente. Poi arrivo alla conclusione di quello che poi voglio dire, è un piccolo emendamento, niente di complicato, non abbiate paura di questo. Sui costi è corretto cioè praticamente non dico che non c'è nessun vantaggio per il Comune perché, in realtà, tra l'assicurazione obbligatoria, la formazione di cui si è parlato pochissimo, i costi sono quelli, ma la formazione è fondamentale perché non possiamo mandare gente perché in tutti i casi di infortuni eccetera, la mancata formazione è una cosa gravissima. A parte il fatto semplicemente di avere un'ispezione dell'Asl, dell'Ispettorato, nel momento in cui chiede al cittadino se ha avuto una adeguata formazione, c'è solo la sanzione, per il fatto che non ha avuto questa formazione, quindi una cosa fondamentale. A proposito del contatto coi cittadini, come potrebbe essere usata questa cosa in una maniera intelligente? Se andiamo per esempio nel villaggio Maria Ausiliatrice, dove c'è tanta gente che magari ha difficoltà e gli diciamo: tu devi pagare la TARI e dopodiché quello ti dice: io soldi per pagare la TARI non ne ho, se invece gli dici: io ti aiuto a fare un progetto, per cui tu adesso ti mette a sistemare questa aiuola che è qui fuori di casa tua. Facciamo una cosa io Comune, ti aiuto a scrivere il progetto, io me lo sono letto il regolamento e ho cercato di capire come si fa a fare il progetto, c'è il tutor, c'è tutto quello che volete voi ma in realtà non c'è una fase in cui si dice al cittadino: aspetta un attimo che ti aiuto a scrivere il progetto e ti spiego come si fa. Adesso ci arriviamo su questo, alla fine del mio intervento ma ho già finito in pratica. Qualche altra notizia che ho avuto nel corso di questa seduta. Ho avuto notizia che fra una decina di giorni sarà pronto il bilancio, l'ha detto poco fa l'Assessore. Io sono fermo alle frasi del Segretario che mi sono piaciute moltissimo, in un intervento magistrato che ha spiegato che cos'è il DUP, in cui c'era una frase precisa. Il DUP arriva mesi, mesi, mesi, ha stata usata tre volte questa parola, prima del bilancio, adesso sento dire che il bilancio è quasi pronto ma del DUP non c'è traccia. Francamente, mi ritengo trasecolo, come si dice, non lo so, veramente non l'ho capito perché non riesco a capirlo, perché mentre il bilancio lo posso capire perché ci sono cose da capire, quello che non capisco è il DUP. Potete anche darci, questo ve lo suggerisco, se non lo approvate in Giunta e non è pronta la parte testuale del DUP, escluso il Piano Triennale, esclusi i numeri, non ce li date ma almeno il testo ce lo potete dare, così ci lavoriamo. Io ho pronta una cartellina che si chiama idee DUP è una cartellina dove ci sono idee. Voglio trovare il modo di inserire le idee dentro il DUP, se su questo ci aiutate sarebbe utile, piuttosto che mandare DUP e Bilancio insieme e quindi non abbiamo capito niente, come primo anno, per il secondo anno abbiamo avuto qualche giorno, qui c'è il rischio che non avremo niente, comunque lasciamo stare. Io quindi pretenderei questo DUP anche informale, cioè nel senso lo prendete, ci togliete la parte economica e ci date il testo, così magari ci lavoriamo su. Ho scoperto adesso una cosa che per me è di una gravità unica, neanche in un'assemblea condominiale, con tutto il rispetto del condominio, è possibile fare un'assemblea condominiale, senza redigere il verbale e non è possibile, è assolutamente inconcepibile, arrivare

all'assemblea successiva in cui non ci sia il verbale. Io credo che non sia responsabilità evidentemente dei componenti, non ce l'ho coi componente ma io ho scoperto in questi giorni perché non lo sapevo. Inizialmente ritenevo che la pubblicazione dei verbali, avveniva con ritardo per un problema di comunicazione, del tipo la terza Commissione il verbale lo redige sempre nel momento in cui viene fatto, nella seduta successiva viene approvato, poi non arriva ad essere pubblicato e a poco a poco, escono questi verbali e ci sono tutti. Quello che sto dicendo adesso io, è una cosa di una gravità unica, a quello che ho capito, il verbale neanche è steso cioè io voglio dire una cosa, io se domani mattina da Consigliere comunale, posso chiedere tutti i verbali della prima Commissione? Domani mattina alle otto e mezza li possa avere? Probabilmente no! Datemi conforto, vera è questa cosa? Ditemelo perché non è concepibile, se io voglio capire cosa è successo in prima Commissione. Intanto su questo tema, lode alla prima Commissione che ci ha lavorato. In questo momento il vostro lavoro, neanche il parere finale con gli emendamenti abbiamo in verbale. Di solito il Presidente mi manda i verbali della Commissione, nel corso della seduta, mentre io inizio a parlare mi arriva la e-mail, questa volta il verbale di questa vostra Commissione non ce l'ho, non è stato mandato, non ce l'ho! Chiariamo questa cosa e ci mettiamo d'accordo, è una cosa fondamentale. Il verbale si può anche fare a penna, come io faccio il CTU, quando faccio il CTU in campagna, non è che c'ho il computer, non lo posso fare al computer e quindi che si fa? Ci si siede, anche sul cofano della macchina e si dice: Tizio ha detto questo, Caio ha detto questo, si sunteggiare al massimo ma il verbale esiste e si firma. Questo si deve fare a partire da domani. Se non riuscite a fare un verbale al computer, lo fate a penna ma io debbo sapere cosa è successo in Commissione, adesso non lo so! Io credo davvero che avete fatto uno sforzo perché partendo da un'idea probabilmente anche sbagliata perché anch'io e l'avevo sbagliata perché fino a qualche giorno fa, ero convinto che si potesse fare la compensazione dei debiti passati e invece non si può fare. Avrete sicuramente fatto uno studio fondamentale, ma non c'è traccia nei lavori del Consiglio all'ufficio di Presidenza. A proposito dell'ufficio di Presidenza io ho un'idea, una delle idee DUP, è la costituzione di un ufficio, dentro l'ufficio di Presidenza, di segreteria delle Commissioni, a supporto del Segretario generale perché in pratica è necessario avere un pool di segretari, non il Segretario. Vado capendo che siamo fortunati, abbiamo il buon Bonghi che fa un lavoro eccezionale, fa un verbale perfetto, dopodiché abbiamo tutto qua ma ho capito che altrove, probabilmente, non è così. Se invece noi avessimo un pool di persone che al momento viene mandato appositamente nelle Commissioni e che faccia questo lavoro sotto la supervisione del Presidente del Consiglio. L'Ufficio di Presidenza nella sua interezza, compreso Cracchiolo, dovrebbe, nel momento in cui esce una convocazione, nel giro di una settimana, dieci giorni dire: avete fatto questa benedetta riunione? Me lo mandi il verbale? Subito! Anche di penna perché voglio sapere cosa avete fatto. Non è concepibile che non sappiamo cosa avete fatto e ripeto quello che ho detto prima. Domani mattina alle otto e mezza, se vengo all'ufficio di Presidenza lo posso avere il verbale? No! Vi rendete conto di quanto è grave questa cosa?

Presidente: Consigliere Pitò, c'è emendamento?

Cons.re Pitò: L'emendamento è semplice, niente di trascendentale però mira a dare ruolo all'ufficio Relazioni col Pubblico. Io propongo che presso l'ufficio Relazioni col Pubblico, verrà individuato e appositamente formato, un apposito referente che fornirà ai cittadini tutte le informazioni utili per la stesura dei progetti relativi al baratto amministrativo, cioè la comunicazione ai cittadini non deve essere: qua c'è il regolamento, studiatelo! La comunicazione ai cittadini deve essere che devi andare all'ufficio di Presidenza, trovi Tizio, con nome e cognome oppure due o tre persone e quelli ti aiutano magari pure a scrivere il progetto, perché la gente a cui non ci rivolgiamo, se ci riflettete, è proprio quella che non è capace a scrivere un progetto, dobbiamo aiutarla noi e se non facciamo questo rimane carta straccia, un sogno, un'idea. Io invece, immagino centinaia di cittadini che facciano questa richiesta e poi magari nel bilancio andiamo a vedere di trovare pure i soldi, così i cittadini si appropriano degli spazi e hanno voglia di andarlo a fare. Il rischio concreto è, quello che diceva l'Assessore, quando ha detto le start up non hanno presentato detrazioni TARI, vero è? Alcune categorie non c'erano ma non è che non ce n'erano, può darsi che non l'hanno capito, ci fu un problema di comunicazione e lì è gente magari laureata, qui invece parliamo di gente che non sa dove mettere le mani, qui dobbiamo quasi andarla a cercare. Io propongo questo emendamento, al fine di dare un ruolo all'ufficio Relazioni col Pubblico. Se volete lo votiamo, grazie.

Segretario Generale: Semplicemente per chiarire un aspetto. Si sono dette delle cose in Consiglio comunale sull'attività di verbalizzazione delle Commissioni, sulla quale io, che faccio il Segretario non posso sorvolare. Non esiste che non c'è il verbale della Commissione, Consigliere Pitò, di che parliamo? Non esiste, a quanto pare, qualcuno che abbia il tempo di dedicarsi a tutti i verbali della Commissione, con velocità, al fine di digitalizzarli, formalizzarli in forma pulita e quindi pubblicarli, ma non esiste Commissione dalla quale si va via, senza un verbale, altrimenti di che stiamo parlando! Se non è pronto il verbale, vuol dire che i Presidenti metteranno a disposizione la fotocopia degli appunti e cioè la minuta, che è un verbale.

Cons.re Calamia: Volevo rispondere al Consigliera Pitò e anche al Consigliere Norfo, rispetto al problema che affligge la nostra Commissione da ben due anni. Io mi sono data da fare, abbiamo cambiato forse sette, otto segretari, potete capire bene come il lavoro è frammentario e domani mattina abbiamo Commissione alle 10,00, io non so domani chi ci sia come segretario, perché la nostra segretaria è in malattia. Io l'ho comunicato al Segretario Generale, l'ho comunicato all'Ufficio di Presidenza ed è sempre così, quindi io più che chiedere, già ho chiesto che venga nominato un vicesegretario, un qualcuno che non si è oberato già di lavoro, come attualmente la nostra segretaria, che possa redigere il verbale come è giusto di fare perché poi una, se deve approvare effettivamente un verbale di 3 mesi fa, è chiaro che non ci si ricorda nulla, non riusciamo a seguire tutto per bene il lavoro della Commissione. Non posso, innanzitutto, che scusarmi perché è chiaro che sarebbe stato giusto avere i verbali oggi, così si capiva veramente quello che noi abbiamo fatto perché noi lavoriamo in Commissione, se arriviamo poi qua con dei regolamenti, vuol dire che c'è stato un bel percorso dietro. Spero che questa situazione si possa risolvere al più

presto, grazie.

Cons.re Melodia: Io intervengo in merito al riferimento che hanno fatto i Consiglieri Camarda e il Consigliere Pitò, relativamente a questo articolo che a quanto pare parlava di questo baratto amministrativo, ancor prima che lo stesso venisse quindi esitato in Consiglio comunale. Se non mi sbaglio era il Giornale di Sicilia che lo ha riportato. Io sono riuscita a rintracciare il testo dell'articolo e mi chiedo: ma voi lo avete letto questo articolo? Avete letto l'articolo e secondo voi c'erano scritte informazioni esatte? A beneficio di tutti e a beneficio soprattutto dei cittadini che ci ascoltano, eventualmente, da casa perché questo articolo riporta delle informazioni assolutamente errate, parla di morosità, parla di tributi e addirittura non pagati e iscritti a ruolo, quando ho già detto che comunque lo strumento del baratto amministrativo non può essere impiegato per i debiti pregressi, parla di tributi locali in generale, parla di canone alloggio popolare, quando il nostro regolamento invece fa riferimento soltanto alla riduzione e all'esenzione TARI, parla di 50 euro che sarebbe il valore simbolico, per le 8 ore, quando il nostro regolamento riporta a 60 euro, parla che i destinatari devono avere un indicatore ISEE di 3 mila euro, quando in pratica la nostra tabella è completamente diversa, parla addirittura che la domanda deve essere presentata entro il 30 aprile, quando noi nel nostro regolamento o comunque nel regolamento che ci è stato proposto dall'ufficio, non abbiamo mai riportato una data di scadenza per la presentazione, quindi dico non vi soffermate a leggere l'articolo, entrate nel merito a leggere il titolo, scusate, perché quell'articolo, adesso, che io l'ho attenzionato, dà informazioni assolutamente errate e io spero e il mio auspicio è che, il giornalista che ha scritto questo articolo provveda immediatamente, a dare le informazioni esatte, grazie.

Cons.re Camarda: Grazie Presidente di nuovo per la parola. Sembra dai toni che si stanno usando, come se fosse una battaglia. Io ho sollevato una nota di rammarico, peraltro non è nemmeno la prima volta e io ho puntualizzato, non so chi è la fonte, ho letto l'articolo e sono rammaricata proprio quanto il Consigliere Melodia perché proprio si parla, con un titolo che lascia intendere.. Io ho sollevato evidentemente una questione che dovrebbe preoccupare forse più voi, rispetto agli articoli di giornale che vengono fuori, perché ovviamente, io non ho accusato qualcuno, ho detto che il rammarico mio, che non è la prima volta che leggo una cosa del genere, perché comunque una mancanza di rispetto del Consiglio tutto non è qua il Consiglio comunale opposizione versus maggioranza, Consigliere Melodia. Il suo rammarico è esattamente il mio, evidentemente visto che ci sono queste scorrettezze e in considerazione del fatto, che torno a dire, è una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio tutto, che escano delle notizie di questo genere, che si faccia una nota, da parte del Presidente che garantisce qui il ruolo di tutto il Consiglio, per evitare che queste cose succedano ancora proprio. Io mi unisco al suo rammarico, Consigliere Melodia, io non ho accusato nessuno, ho semplicemente sollevato un problema che esiste, anche lei lo sta testimoniando e quindi solo questo perché comunque è grave Presidente.

Cons.re Melodia: Il suo rammarico, che ha rappresentato poco fa, non era questo, il

rammarico era perché comunque la notizia era uscita sui giornali, ancor prima che venisse votata in Consiglio comunale. Il rammarico non è stato perché comunque quell'articolo conteneva delle informazioni errate, le ho rappresentate io, adesso in questo momento, che è diverso, grazie.

Cons.re Messana: Oltre al regolamento, mi soffermo anche sul discorso delle Commissioni, Presidente. Io sinceramente le dico che anche io sono preoccupato perché noi abbiamo la fortuna di avere un bravo segretario, in Commissione, però spesso capita, almeno che una volta, su due, non può venire per motivi di lavoro, allora io là non ci sto! Perché noi dobbiamo verbalizzare cioè parliamoci chiaro, il Consigliere più giovane, per come dice il regolamento interno, verbalizza. Io non ci sto in questa situazione, perciò lei se ne faccia carico di questa situazione perché noi non possiamo assolutamente lavorare tranquillamente, perché se il Consigliere più giovane deve verbalizzare non può adoperarsi per dare un contributo alla giornata di quello che facciamo. Io non sono più disposto, assolutamente a sorvolare a questa situazione, perché, o le Commissioni noi non le facciamo più oppure dobbiamo essere supportati perché questa Amministrazione tutta ha il dovere, praticamente lo staff dal Segretario in giù, a dare una mano alle Commissioni. Ha l'obbligo di farlo, attenzione, le Commissioni vengono assolutamente prima di ogni altro momento che possono andare a collaborare in altri posti, che sia chiaro! Io voglio essere supportato da un segretario ufficiale e non che le mie colleghe si mettono a lavorare là e non possono dare i contributi, che giustamente possono dare, quando non fanno quel tipo di lavoro. Non ci sto più! Siccome sento lamentare un po' tutte le Commissioni, escluso forse la terza, di questo me ne dolgo veramente. Dopo due anni di consiliatura, non voglio più completamente pensare a questa cosa. Noi abbiamo 800 dipendenti, una cinquantina questo lavoro lo sanno fare, Presidente. Io non voglio più assolutamente che le Commissioni siano scoperte, in questo senso, perché non funziona la cosa.

Presidente: Queste tipologie di argomentazioni, esulano dal regolamento, stiamo sminuendo l'importanza di questo regolamento, sfiorando in altre argomentazioni che possiamo trattare in separata sede. Convochiamo una Conferenza Capigruppo e la esaminiamo, fuori da questo contesto che secondo me, ci porta fuori dal regolamento del baratto amministrativo. E' stato chiaro il suo intervento, è stato chiarissimo.

Cons.re Messana: Questo integra assolutamente quello che stiamo facendo, perché io qua mi ritrovo senza i verbali della Commissione. Noi stiamo facendo una cosa importante, io sono contento di quello che stiamo facendo, però non mi ritrovo i verbali dei miei colleghi che hanno lavorato in Commissione, che sia chiaro, perciò integra tutto quello che abbiamo detto, assolutamente sì. Spero che veramente da domani mattina in poi, si metta in moto un iter diverso di quello che c'è stato fino ad ora.

Cons.re Viola: Io volevo intervenire sull'emendamento, anche se mi permetto di fare anche un appunto, anche in difesa della Presidente della prima Commissione, Calamia, che da due anni, anche lei ha cercato di trovare sempre un qualcuno, un

segretario pur cambiandone spesso, quindi ora, pretendo anch'io che anche l'Amministrazione, il Presidente del Consiglio, il Segretario si faccia carico di questa problematica perché noi non abbiamo più sinceramente dove sbattere. Detto questo, sull'emendamento del Consigliere Pitò, volevo dire che al comma 2 dell'articolo 7 del nostro regolamento, le domande relative ai progetti possono essere presentate, consegnando nell'apposito modello, la documentazione richiesta entro il termine indicato dalla delibera di Giunta, quindi prima ancora c'è una delibera di Giunta, sicuramente ci sarà anche un avviso pubblico che andrà a regolamentare un po' il tutto, poi ci saranno dei modelli che noi anche come prima Commissione andremo a seguire, per capire come li vanno a stendere, ecco. Quindi non lo so se magari vuole rivedere un po' il suo emendamento, in virtù di questo. Ci sarà, comunque, un avviso pubblico nei confronti dei cittadini e andare a individuare una persona all'Urp, che dico condividiamo tutti, però non lo so!

Cons.re Dara: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, sono circa le 21,00, è dalle 19,00 che siamo qua. Io ringrazio non solo le Commissioni ma tutti i colleghi Consiglieri, abbiamo bene capito, argomentato e discusso questo benedetto regolamento, però c'è una cosa che mi fa tristezza, signor Presidente, e chiamo all'attenzione del signor Segretario perché quello che è stato denunciato dai miei colleghi Consiglieri e Presidenti di Commissione, a mio modo di vedere, questo Consiglio comunale è l'unico organo istituzionale sovrano, eletto dal popolo, per cui signor Segretario e signor Presidente, per le denunce che sono state fatte dai miei colleghi, qua, lei domani mattina mobilita tutte le categorie C che c'ha, faccia una rosa, affinché le Commissioni non possono essere condizionate nel lavoro che devono svolgere, dai benedetti segretari. Quando sento dalla maggioranza o dalla minoranza e dai colleghi Consiglieri, che da due anni si trascina questo problema.... noi fortunatamente nella terza, non l'abbiamo perché l'avremmo affrontata in una maniera molto più grintosa e decisa, però questa è una cosa che deve essere attenzionata, è un argomento primario, svolgere questo lavoro in questo consenso civico. Per quanto riguarda questo baratto amministrativo, è stato detto in tutte le salse, è stato spiegato sia dal dirigente, sia dal nostro Segretario, sia dall'Assessore, è principalmente un'attività, è un servizio sociale, per andare a recuperare e risolvere tutti i problemi. Penso che non c'è più nulla da discutere ma passare subito a votare la delibera, grazie.

Cons.re Cracchiolo: Semplicemente per dire che l'emendamento del Consigliere Pitò, nulla toglie al regolamento, anzi è una previsione aggiuntiva che si può tranquillamente votare e che anzi ritengo dia un contributo positivo al regolamento in questione.

Cons.re Cusumano: Volevo dire che rimango un po' perplesso in quella parte dell'emendamento del Consigliere Pitò, dove dice di formare una figura all'interno dell'Urp. Ritengo che non sia necessario perché questa figura si può trovare benissimo all'interno dei servizi sociali, lì vi è del personale che è abbastanza preparato e formato, quindi ritengo che abbiano le competenze tecniche e mi sembra un po' superfluo, grazie.

Cons.re Messina: Io sinceramente sono un po' dispiaciuto, questa sera, in questa comunicazione che faccio ora. Quando si fa un emendamento in quest'Aula, che sia chiaro, a tutti i gruppi politici, va passato il foglietto dell'emendamento perché io questo emendamento non lo voto, perché non è stato nemmeno parlare, così, a voce! L'emendamento dov'è? Io parlo per me stesso, cioè l'emendamento che ha presentato il Consigliere Pitò... se qualcuno pensa che quest'Aula vota cosa che nemmeno capisce o sa, io non lo voto. Dal prossimo emendamento, lei come Presidente, deve mandare tutte le copie a tutte le forze politiche, presenti in questo Consiglio comunale, sennò non ha senso votare gli emendamenti. Che senso ha!

Presidente: Consigliere Messina, però questa sera mi pare che siamo un po' trascendendo, da quelli che sono i miei poteri. Io sono onnipotente secondo l'idea di quest'Aula. Se gli emendamenti vengono presentati cinque minuti fa, come ha appena sentito anche nell'intervento, io come posso dare copia a tutte le forze politiche, che tra l'altro un componente del suo gruppo me l'ha chiesto dal banco di Presidenza e lo ha letto. Quando gli emendamenti in Conferenza Capigruppo e ribadisco nella Conferenza Capigruppo, se avete emendamenti sui regolamenti che possono aiutare la comprensione a tutti i Consiglieri, fateli pervenire prima e la Presidenza avrà cura di trasmetterli, così come è stato col primo e il secondo emendamento che avete ricevuto tutti via e-mail. Io non posso fare altro che sollecitare i Consiglieri, ma se vengono presentati in corso dell'Aula, è facoltà sua chiedere una sospensione per attenzionarlo meglio, lo rileggiamo dieci volte, lo facciamo spiegare al Consigliere proponente ma il Presidente non ha potere onnipotente, non ha un potere infinito in quest'Aula, così come al discorso dei segretari di Commissione. Questo è un argomento che va molto attenzionato anche in base alle normative vigenti al regolamento del personale, dare voce in capitolo al Segretario Generale che deve gestire questa materia, quindi noi qui possiamo accavallarci con i nostri interventi ma io non voglio intervenire su questo perché esula da questo regolamento. Convochiamo una Conferenza Capigruppo, confrontiamoci sul tema e sono disposto ad accogliere tutte le vostre rimostranze o tutti i vostri suggerimenti per risolvere il problema. Gli emendamenti attualmente presentati prima della chiusura del dibattito, penso non ci siano altri emendamenti, sono quattro, i due forniti dalla Commissione, il primo e il secondo che avete ricevuto tutti via e-mail, il terzo emendamento, l'emendamento cosiddetto tecnico, che viene redatta in corso di seduta dal dirigente del settore, il quale sostituisce l'art. 16 con il seguente: il presente regolamento si applica, a partire dell'esercizio finanziario 2019, il parere tecnico e contabile favorevole. Poi passiamo al quarto emendamento, presentato anch'esso in corso di seduta, che se non è chiaro sospendiamo la seduta e ne forniremo copia a ciascuno, il quale dice: l'emendamento art. 10, comma 5 aggiuntivo, presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico verrà individuato e appositamente formato, un apposito referente che fornirà ai cittadini tutte le informazioni utili per la stesura dei progetti relativi al baratto amministrativo. Parere tecnico e contabile favorevoli.

Il Presidente dichiara chiuso il dibattito.

Alle ore 21,05 il Presidente sospende la seduta per 5 minuti per attenzionare gli

emendamenti.

Alle ore 21,20 vengono ripresi i lavori del Consiglio comunale e risultano presenti i seguenti n. 16 Consiglieri comunali: Allegro, Asta, Barone, Calamia, Calandrino, Cusumano, Ferrara, Lombardo, Mancuso, Melodia, Norfo, Pitò, Puma, Salato, Scibilia e Viola.

Alle ore 21,22 entrano in Aula i Cons.ri: Cracchiolo, Dara, Messana e Camarda
Presenti n. 20

Il Presidente passa alla votazione dell'emendamento n. 1 (emendamento della Commissione che va a rimodulare l'art. 5) che viene approvato ad unanimità dei 20 Consiglieri comunali presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'emendamento n. 2 (emendamento della Commissione che va a rimodulare l'art. 7) che viene approvato ad unanimità dei 20 Consiglieri comunali presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione dell'emendamento n. 3 (emendamento tecnico reso in corso di seduta, a firma del Dr. Maniscalchi. "Sostituire l'art. 16 con il presente testo: il presente regolamento si applica a partire dall'esercizio finanziario 2019", che viene approvato ad unanimità dei 20 Consiglieri comunali presenti e votanti.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 4 a firma del Cons.re Pitò, presentato in corso di seduta. Art. 10, comma 5 aggiuntivo. "Presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico verrà individuato e appositamente formato, un apposito referente che fornirà ai cittadini tutte le informazioni utili per la stesura dei progetti relativi al baratto amministrativo."

Cons.re Norfo: Io, finalmente, ho preso visione perché ho avuto una fotocopia dell'emendamento del Consigliere Pitò e con mia sorpresa ho visto che l'emendamento ha solo una firma, che è quella del Consigliere Giacinto Pitò, non capisco come mai la compagna di partito, la Consigliera Camarda non ha firmato l'emendamento, che a parte essere compagna di partito è anche una dei componenti della prima Commissione. Noi in prima Commissione, sapendo che il Consigliere Pitò è comunque una persona molto attenta, precisa e meticolosa avevamo, addirittura chiesto al consigliere Camarda di renderlo partecipe di questo baratto amministrativo ed eventualmente apportare il suo contributo, se era possibile. Io mi asterrò dalla votazione di questo emendamento, grazie.

Cons.re Camarda: Io penso che il Consigliere Pitò stia esercitando un suo diritto, potere da Consigliere comunale, di emendare questa proposta il regolamento. Non ho firmato l'emendamento sol perché non volevo discostarmi da un lavoro comune che è stato fatto in Commissione e proprio perché comunque, considerate che la documentazione, malgrado i compagni di partito come li definisce la Consigliera Norfo, si possono anche confrontare, però capite bene che gli altri Consiglieri, che non sono componenti della prima Commissione, prendono visione della documentazione qualche giorno prima. Evidentemente il Consigliere Pitò, nella lettura, questa notte, perché lui probabilmente studia di notte, del regolamento, avrà

ritenuto di dover apportare o anche in corso di seduta è libero di farlo, quella che ritengo essere una miglioria, una precisazione infatti non ho assolutamente nulla in contrario e lo voterò favorevolmente, però ho ritenuto di dover mantenere fede a un lavoro fatto con la prima Commissione e per questa ragione non firmarlo. Ma lo voterò ovviamente, favorevolmente perché non vedo nulla in contrario, grazie.

Il Presidente passa alla votazione dell'emendamento n. 4 e si registra il seguente esito:

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 5 (Dara, Cracchiolo, Calandrino Pitò e Camarda)

Astenuti n. 15 (Allegro, Asta, Barone, Calamia, Cusumano, Ferrara, Lombardo, Mancuso, Melodia, Messina, Norfo, Puma, Salato, Scibilia e Viola).

L'emendamento n. 4 è respinto.

Il Presidente prima di passare alla votazione del regolamento, così come emendato, dà la parola al Cons.re Cracchiolo per la dichiarazione di voto.

Cons.re Cracchiolo: Con riferimento all'emendamento Pitò, questo Consiglio comunale ha dimostrato grande senso di responsabilità, votando all'unanimità una proposta, così come emendata dalla prima Commissione. Non capisco perché lo stesso atteggiamento non lo si abbia nel momento in cui vi è una proposta di modifica da parte di un Consigliere di questa opposizione che prova ad apportare delle migliorie ad un regolamento, è comunque un regolamento che può incidere in modo importante all'interno della comunità grazie.

Il Presidente passa alla votazione del regolamento così come emendato che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli espressi dai 20 Consiglieri presenti e votanti, il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

La decisione viene repertoriata al n. 37 del 10.05.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 3 all'o.d.g. avente ad oggetto: Regolamento su compensazione fiscale tributaria ed accollo.

Presidente: Si è impegnata su questo regolamento la seconda Commissione e ricordo che i pareri sono favorevoli, sia tecnico che contabile e il parere anche della Commissione. Anche in questo regolamento è presente un emendamento tecnico che non avete ricevuto via e-mail ma che qui ci sono opportune copie per tutti i Consiglieri qualora volessero prenderne visione.

Dirig. Dr. Maniscalchi: La proposta di regolamento disciplina l'istituto della compensazione volontaria, fra debiti e crediti di natura tributaria e fra debiti e crediti di diversa natura, fra contribuente e Comune. Disciplina poi gli adempimenti previsti

per ogni direzione dell'ente che prima di procedere alla liquidazione di forniture lavori e servizi, deve verificare sostanzialmente, attraverso un meccanismo collegato un elenco dove sono individuati i vari contribuenti, la posizione di ciascun contribuente rispetto agli adempimenti tributari. Questo Regolamento sostanzialmente, prevede l'istituto civilistico della compensazione, abbinandola anche un istituto pubblicistico, quello previsto dalla materia di amministrazione del patrimonio contabilità generale dello Stato, circa l'istituto della sospensione, nell'ipotesi in cui ci sono appunto pendenze tributarie nei confronti del Comune. La compensazione potrà essere avviata su istanza del Comune o su richiesta del contribuente. La particolare peculiarità, per quanto riguarda, poi, le pendenze tributarie, che tutte le volte in cui ci sono pendenze si vantano crediti da parte di aziende, nell'ambito di attività per forniture di beni servizi e lavori, la compensazione può avvenire soltanto su richiesta ed è per questo motivo che a questa viene collegato, l'istituto della sospensione non potendo procedere direttamente alla compensazione. L'Istituto si estende anche eventuali pendenze tributarie, da parte di dipendenti comunali o professionisti che hanno rapporti di collaborazione con il Comune.

Il Presidente prima di aprire il dibattito, invita i Consiglieri che abbiano pronti degli emendamenti, a formalizzarne, a inizio dibattito, in modo da poter dare la possibilità all'Ufficio di Presidenza o comunque ai collaboratori presenti in aula, di fare le fotocopie per tutti.

Cons.re Ferrara: Buonasera ai presenti e a chi ci sta seguendo. La Commissione seconda ha apprezzato il lavoro che ha svolto l'ufficio tributi per la proposta di regolamento su compensazione fiscale e tributaria, che come ha appena detto ha approvato all'unanimità, un Regolamento che è stato atteso dall'Amministrazione ma anche dalla Commissione, infatti il tema della compensazione e l'elaborazione di un regolamento, era già stato affrontato tanti mesi fa, in Commissione e di concerto con l'Ufficio e l'Amministrazione, affinché appunto si adottasse questa misura organizzativa volta ad andare incontro al contribuente che si trova in una posizione di credito e di debito nei confronti del Comune. Diversi Comuni hanno già adottato, da tempo, la misura della compensazione per facilitare i rapporti con i contribuenti nonché per superare anche le difficoltà relative alla riscossione dei tributi e quindi agevolare chi non ha potuto pagare le tasse, perché magari si è trovato in difficoltà. Per quanto riguarda la disciplina, nell'articolo 1, abbiamo l'ambito di applicazione che recita: "fermo restando quanto dispone la normativa in materia di compensazione fiscale, è ammessa la compensazione tra crediti e debiti relative alle entrate tributarie comunali, inoltre è ammessa anche la compensazione sia da parte del Comune, sia parte del contribuente, per i crediti di natura tributaria con debiti di natura extratributaria, al comma 3, l'obbligazione tributaria può essere estinta mediante la compensazione tra i crediti e i debiti avente anche una natura diversa tra loro, purché questi crediti o debiti siano comunque certi liquidi ed esigibili. Invece non è ammessa quando il tributo sia divenuto esecutivo o per quelle somme che derivano da sentenze relative a controversie tributarie. Quindi la compensazione si rivolge ai fornitori che

hanno un rapporto commerciale con il Comune, al personale dipendente, ai collaboratori e consulenti, ad esempio avvocati, architetti, ingegneri e l'iniziativa potrà fatta da entrambe le parti, invece nei confronti dei cittadini contribuenti, ricordo che già viene applicata una micro compensazione, ovvero per quei contribuenti che richiedono un rimborso, delle somme versate in più rispetto al dovuto, l'Ufficio Tributi dopo aver effettuato le opportune verifiche effettua il rimborso. Ricordo anche altre misure previste sempre per i cittadini che sono il ravvedimento operoso e la dilazione di pagamento. Un esempio calzante di compensazione è quando una ditta eroga un servizio, una fornitura, un lavoro eccetera, al Comune di Alcamo, il quale deve liquidare la fattura, prima di liquidare la somma emessa, ogni Direzione effettua una verifica, sulla base di un elenco con i vari codici fiscali, se viene accertato il debito tributario, nei confronti del Comune, sarà notificata alla ditta una proposta di compensazione invitando la ditta a rispondere entro cinque giorni, per cui in caso di accettazione della proposta, l'Ufficio procede alla compensazione, in caso di rifiuto della proposta, invece l'ente sospende la liquidazione della somma dovuta e si attiva il decreto ingiuntivo, come previsto dalla legge. Per quanto riguarda il personale dipendente del Comune di Alcamo, sarà l'ufficio competente, ovvero l'Ufficio del personale, a verificare le posizioni tributarie nell'elaborazione della busta paga, mentre per i collaboratori e i consulenti sarà fatto dall'ufficio competente alla liquidazione dei compensi. Inoltre in Commissione, abbiamo fatto rilevare una discrasia che era presente nella delibera consiliare, riguardante l'emendamento oggetto di votazione e il dottore Maniscalchi ha risposto all'osservazione della Commissione, dopo un confronto con il Segretario, oggi presenterà l'emendamento che andrà a cassare la parte che si reputa essere un refuso ovvero quando si precisa che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali, devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Oggi l'approvazione di questo regolamento, rappresenta un importante passo in avanti fatto dal Comune di Alcamo perché si dà avvio già a un percorso intrapreso comunque da mesi, per andare incontro alle imprese, ai professionisti che hanno comunque un credito, un debito nei confronti dal Comune, se hanno la volontà di usufruire della possibilità di regolarizzare con la compensazione la propria posizione tributaria. Io ho concluso grazie dell'attenzione.

Alle ore 21,35 esce dall'Aula il Cons.re Calandrino

Presenti n. 19

Cons.re Messina: Presidente Assessori colleghi Consiglieri comunali. Io da componente della seconda Commissione, sono contento di aver contribuito a varare questo regolamento perché questo regolamento intanto è un regolamento che non c'entra niente con quello che già abbiamo approvato, quello era sul sociale, questo qua invece è un discorso molto diverso di quello. Questo nostro Comune ha un buco di decine di milioni di euro, che sia chiaro, un buco significa che ha delle tasse evase o non pagate, per decine di milioni di euro, dove praticamente non si può assolutamente ancora continuare, sotto questo punto di vista, perciò quando si fa un regolamento che tutti quelli che hanno a che fare col Comune di Alcamo, che devono

aver pagato una fattura o anche i dipendenti del Comune di Alcamo, che mensilmente prendono lo stipendio e magari hanno qualche cosina da pagare al Comune, è giusto che l'ente fa la compensazione, sia nel dare che nell'avere, perché ci sono pure dipendenti del Comune di Alcamo, che per motivi vari hanno fatto degli straordinari, da anni e non hanno ricevuto il contributo dello straordinario e anche con questa situazione, possono andare a sanare il loro debito che magari hanno col Comune, attraverso anche le somme che devono ancora incassare. E' un lavoro che abbiamo iniziato in Commissione, qualche anno fa, poi è stato messo da parte perché ci sono stati dei problemi anche tecnici con gli uffici, che giustamente, nel vararlo questa situazione abbiamo avuto qualche problema, però dopo un po' di lavoro fatto, insieme agli uffici insieme a tutto il personale che ci ha collaborato per fare questo piano, io sono contento di aver varato un regolamento che questo Comune, ne aveva veramente bisogno perché non è concepibile che una ditta che prende un lavoro al Comune di Alcamo e magari fattura decine di migliaia di euro l'anno e poi magari ha scoperte le tasse non pagate, attenzione, noi parliamo di tasse in itinere perché quelle che già sono all'Esattoria, la compensazione non si può fare più, chiaro? Noi abbiamo fatto un conticino, abbiamo condiviso insieme col dr. Maniscalchi e con il dr. dottor Randazzo, dove si evince che questa fase in cui si può andare a sanare questa parte, sono circa due anni e mezzo perché quelli antecedenti sono praticamente fatte di cartelle esattoriali che non si possono più andare a toccare, perciò abbiamo un lasso di tempo che va da due anni e mezzo a oggi. Voglio dire non è tanto però è quel che basta per fare entrare un po' di liquidità al nostro Comune che ne ha tanto di bisogno. Io spero che tutto il Consiglio comunale perché questo è una cosa giusta da andare a fare e proporre, lo voterà favorevole perché come Commissione, ci abbiamo lavorato tantissimo, l'abbiamo votato tutti all'unanimità perché abbiamo inciso tutti, maggioranza e minoranza dei componenti della Commissione, nel proporre questo a questo Consiglio comunale, grazie.

Cons.re Norfo: Io ho letto il regolamento e mi sembra effettivamente un regolamento che è stato elaborato in modo certosino, però, come al solito, ho bisogno di fare delle puntualizzazioni. Qualcuno ha parlato di agevolare chi non ha pagato le tasse, boh! Qualcuno ha parlato di debiti tributari, di tasse evase, boh! Cioè di tutto questo, chi ci guadagna? Io non penso che il cittadino ci possa guadagnare nella compensazione, penso che sia il Comune, l'unico che ci può guadagnare qualche cosa e fare cassa e comunque aumentare la liquidità all'interno del proprio bilancio, delle proprie casse. Perché si puntualizza, nel regolamento, il discorso che la compensazione va fatta anche per i dipendenti del Comune di Alcamo? Perché questa frase l'ho vista scritta più volte? Cioè i dipendenti del Comune di Alcamo non sono anche residenti cittadini alcamesi? Non lo so! Cosa vuol dire tasse in itinere? Per me, le mie tasse in itinere, quest'anno, quali sono? La spazzatura, la TARI, l'acqua e l'IMU, giusto? Non parliamo di passato, quindi non parliamo che una ditta fa un lavoro ad Alcamo, dobbiamo erogare 10 mila euro e però ci rendiamo conto che questo ha 7 mila euro di debiti, nei confronti del Comune, perché per i suoi debiti pregressi, a quanto pare, questo regolamento, non si può portare avanti. Facciamo un esempio semplice, per me che sono un cittadino alcamese, quando parliamo di tasse

in itinere, che cosa posso compensare io quest'anno? La TARI! Ma neanche per il futuro cioè io posso dire al Comune: tu mi devi dare 10 però effettivamente quest'anno, il prossimo anno, fra due anni, per tre anni, non ti pago la TARI e magari andiamo a compensazione. Non lo so! Io vorrei fatto un caso semplice per un cittadino, un caso calzante per un cittadino alcamese, grazie.

Segretario Generale: Consigliere Norfo, il suo intervento era fuori dalla logica del Regolamento, magari lei non ha partecipato ai lavori di questa Commissione. Il regolamento ha due funzioni, da un lato disciplina, quella che è la compensazione tributaria, chiamiamola così, che è prevista da una legge, la legge di stabilità, credo che allora si chiamava finanziaria del 2006, mi pare, il comma 167 della finanziaria Prodi, la n. 296 del 2006, che dice se il Comune vuole può introdurre, ovviamente fermo restando le norme generali statali la compensazione tributaria per i propri tributi. Faccio un esempio, io sono un cittadino che devo pagare 100 di IMU ma devo avere un rimborso perché ho pagato in più 80 di TARSU. in questo caso i 100 che devo dare, li posso compensare, sulla base di questo regolamento, con gli 80, quindi vado a pagare solo la differenza di 20. Il Comune annoterà, ovviamente, è un fatto contabile, ci sono le cosiddette regolazioni contabili, cioè io praticamente emetto un mandato, una reversale perché il bilancio ha il cosiddetto principio di unità, quindi io devo scrivere tutto. Faccio un esempio, a volte ci sono dei cittadini che hanno diritto a dei rimborsi, in questo momento, il cittadino che ha diritto al rimborso, deve aspettare che il Consiglio comunale mette i soldi nel capitolo, che a volte non ci sono, sostanzialmente prima di avere questo rimborso ma contemporaneamente se deve pagare quest'anno l'IMU o la TARSU, la deve intanto pagare. Da domani con questo regolamento invece si potrà compensare il credito e il debito tributario. Questo è per quanto riguarda la compensazione tributaria. Non so se è chiaro. Ovviamente la compensazione non può operare quando si tratta di entrate riscosse tramite il ruolo coattivo, che vuol dire? Che io compenso fino a quando non c'è l'agente della riscossione in mezzo perché in quel caso si porrebbero problemi di rapporti tra noi e l'agente della riscossione. Chiaro? L'altra parte del regolamento riguarda la compensazione del contribuente e la compensazione dell'ufficio, attenzione, in questo caso c'è la vera agevolazione, chiamiamola così, la vera novità di cui parlava anche il Consigliere Messina e che ha illustrato il Consigliere Ferrara, cioè a dire, il fatto che io possa operare in compensazione, anche quando debiti e crediti hanno natura differente. Faccio un esempio, io sono un operatore commerciale che ha stipulato con il Comune di Alcamo un contratto di fornitura, sono il fornitore ufficiale delle cartucce di stampante, sto dicendo una cosa che molto probabilmente non c'è però così è, maturo quindi il diritto ad avere dal Comune di Alcamo il pagamento di questo corrispettivo per 100, nel momento in cui io vado a liquidare questa fattura di 100, verifico che questo fornitore sia uno che se ha sede in Alcamo mi deve pagare la TARSU, per esempio, per 80. A quel punto o il fornitore me lo chiede lui volontariamente e mi dice: guarda io ti devo pagare la TARSU per 80, tu mi devi dare 100 perché mi devi pagare questa fattura, compensiamo, quindi io gli liquido 20 e mi tengo gli 80 di TARSU, anche in quel caso, faccio un mandato per 100, versato in quietanza di entrata per 80, quindi ho compensato, lasciamo perdere questi

meccanismi astrusi, quello che conta è che il Comune ha effettivamente incassato il suo tributo, da un operatore che fino a ora se vuole, non paga e io non gli posso fare nulla, ma lui non me lo chiede, l'ufficio lo può verificare e qui è previsto come avviene questa verifica, attraverso un elenco dei codici fiscali di coloro i quali.... ma siccome questa sarebbe una compensazione, non di crediti che hanno la stessa natura, qui si porrebbe un problema, quello può dire: no non sono d'accordo! Allora io, Comune, in quel caso cosa che faccio? Utilizzando una norma, del vecchio regolamento di contabilità, è una delle buone leggi di ottant'anni fa, del 1927 è il regolamento di contabilità dello Stato, fatto all'epoca, cos'è che faccio? Io gli dico: io ti dovrei pagare ma siccome tu mi devi pagare, io ti dico, facciamo questa compensazione? Te lo dico io, ufficio. Lui ha cinque giorni, ci siamo detti, potevamo dire 10, 20, quello che vogliamo ma dobbiamo essere snelli e veloci, accetti che andiamo a compensare? Così evitiamo e io ti pago quello che ti devo di differenza. Se lui mi dice no, a quel punto l'unica cosa che posso fare, è sospendere il pagamento, per il tempo limitato ed avviargli la cosiddetta esecuzione forzata, cioè lo vado immediatamente o a iscrivere a ruolo o a emettere un'ingiunzione di pagamento, che diventa titolo e a quel punto lo vado a fare forzatamente. Questo è il meccanismo che dopo avere studiato, ampiamente, per mesi, si era partiti da una proposta di regolamento e si è arrivati a questa, che mi pare poi ha incontrato anche il favore sia dell'ufficio, ufficio ragioneria e quant'altro. Quando si parla di dipendenti, Consigliere Norfo, qui stiamo ragionando di dipendenti, che è vero che devono prendere retribuzioni, tutto quello che vogliamo ma potrebbero essere di quelli che devono pagare, allora loro mi possono dire: compensa la mia cartella oppure può essere il contrario, ma anche lì il problema che si pone, qual è? Che se il dipendente non lo vuole fare e glielo devo dire io d'ufficio, ovviamente poi dobbiamo capire come si fa a bloccare il pagamento delle retribuzioni. Quello è un meccanismo complesso perché se io blocco il pagamento delle retribuzioni ordinari, fino a quando lo posso fare? Devo avere un titolo e in che limite? Il quinto, il cosiddetto 20%. Sono meccanismi complessi ovviamente noi ci dotiamo di regole. L'obiettivo qual è? Dare un messaggio che il Comune vuole fare sul serio sulla riscossione dei propri tributi. Il Comune non può essere solo bancomat che paga ma deve anche incassare. Questo è il senso.

Cons.re Camarda: In realtà, il mio intervento diventa superfluo dopo il chiarimento, abbastanza esaustivo, del Segretario però il mio è un intervento che si pone come doveroso, in considerazione del fatto che lo preannuncio sin d'ora, il voto del mio movimento sarà favorevole e in considerazione dei dubbi sollevati, per me assolutamente infondati, anche prima dell'intervento del Segretario, ma ora ancor di più, da parte del Consigliere Norfo, è doveroso che io faccia alcune puntualizzazioni, in considerazione del fatto che mi assumerò la responsabilità di votarlo, per dovere di chiarezza, nei confronti dei cittadini. Io penso che ciò che bisogna tenere a mente, è sempre la ratio a cui mira questo regolamento e credo che il Segretario lo ha spiegato egregiamente, sia quello di sbrigare, di rendere un po' più snella, una procedura perché avere un debito o avere un credito, a dirlo a parole, ci mette cinque secondi. In realtà è tutto molto complicato. Un cittadino che ha un credito nei confronti del

Comune, anche esso deve sostenere degli aggravii, anche di natura economica per cui quando il Consigliere Norfo dice, mi fa sorridere il fatto che nel precedente regolamento ci si chiedeva cosa ci guadagnasse il Comune, preoccupati che non entrasse nulla al Comune e ora ci si preoccupa dell'esatto contrario, però io ritengo che sia favorevole, anche economicamente, mi correggerà il Segretario, per i cittadini perché attivarsi con una procedura nei confronti di chiunque è oneroso, nel nostro sistema che è particolarmente burocratizzato. Un'altra postilla la devo fare, in ordine al dubbio che è stato sollevato, circa il fatto che con questo regolamento si voglia in qualche modo, avallare o dare, quasi, uno strumento di favore a chi evade. Assolutamente il contrario, l'ha spiegato bene il Segretario, perché c'è un controllo ultroneo, rispetto a chi non ha pagato perché chi vanta un credito nei confronti del Comune, bene, tu lo avanti, io adesso vado a vedere se... In realtà mi sembra uno strumento di ulteriore repressione dell'evasione, quindi per queste ragioni, ritengo che il regolamento meriti almeno da parte nostra, il voto favorevole, grazie.

Cons.re Scibilia: Buonasera a tutti, innanzitutto sono felicissima del fatto che questa sera, la discussione sia molto positiva. Abbiamo già votato un regolamento all'unanimità del Consiglio e spero, come componente della seconda Commissione, che anche questo regolamento, dal mio punto di vista e dal punto di vista della Commissione che ha cominciato a discutere, di quello che è l'argomento dei residui attivi, già probabilmente da una delle prime Commissioni, aveva già posto come obiettivo, un regolamento che riguardasse la compensazione e la rateizzazione, che poi è stato modificato e ha portato alla proposta dell'Ufficio tributi, quella che è la delibera che oggi andremo a votare. Sono felice perché riguarda uno dei temi probabilmente, più importanti, per cui l'Amministrazione e tutto questo Consiglio sicuramente dovrà continuare a lavorare ed è la riscossione dei tributi, che ancora oggi, sicuramente si pone come uno dei problemi atavici dell'ente e sicuramente da problemi anche alla chiusura del nostro bilancio. Questo regolamento dà la possibilità ulteriore, di recuperare residui attivi e soprattutto di mettere nelle condizioni, l'ente, di riscuotere nel migliore dei modi. Dal mio punto di vista può essere fatto un lavoro ulteriore, che riguarda probabilmente il ravvedimento operoso, la dilazione che riguardano il regolamento IUC e anche le agevolazioni. Sicuramente dobbiamo fare di più, ripeto, la Seconda Commissione aveva fatto una proposta già qualche mese fa, che era stata confutata dall'ufficio e che poi ha portato a questa proposta di delibera. Probabilmente continueremo a lavorarci perché vogliamo rendere molto più semplice la possibilità, ai cittadini, di pagare e mettersi assolutamente in una situazione positiva con l'ente.

Cons.re Messana: Io volevo dire che questo regolamento c'è anche di positivo che chi vuole sanare la sua posizione, prima di andare all'Ufficio delle Entrate con l'aggravio delle spese, c'è la possibilità di non aggravare ancora le spese delle cartelle che si andrebbero a formare, che sono tantissime perciò c'è una possibilità importante. Da un lato c'è che il Comune ha delle entrate, secondo il nostro punto di vista, più sicure, quelle che almeno si possono controllare, più sicure e da parte dei contribuenti, c'è la possibilità di non andare a gravare queste eventuale cartelle che si

andrebbero a formare con l'Ufficio delle Entrate che poi formano percentuali importanti in più, rispetto al dovuto. Volevo specificare questo perché è pure importante, grazie.

Il Presidente chiude il dibattito.

Presidente: Prima di votare il regolamento passiamo alla trattazione dell'emendamento. Sostanzialmente l'emendamento tecnico propone di eliminare una parte della premessa della proposta, il periodo in cui viene detto: considerato che a norma dell'articolo 13, comma 15 del D.L. 201 del 2011 come sopra convertito a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali, devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52 comma 2 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997 e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza, del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Inoltre viene eliminata nella parte dispositiva il periodo: "di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, così come previsto dalla circolare protocollo 4033 al 28.02.2014." Poi sono fatte alcune correzioni e sostituzioni di parole, art. 2, comma 2, dopo il termine di "scadenza del pagamento" aggiungere "del tributo". Art. 2, comma 4, sostituire le parole "risconto" con "riscontro", art. 3 comma 1 sostituire le parole "esigili" con "esigibili".

Il Presidente passa alla votazione dell'emendamento tecnico così come evidenziato che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli espressi dai 19 Consiglieri presenti e votanti, il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il Presidente passa alla votazione della proposta così come emendata sia nella parte dispositiva sia nelle correzioni di natura tecnica del regolamento che viene approvata ad unanimità di voti favorevoli espressi dai 19 Consiglieri presenti e votanti, il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

La decisione viene repertoriata al n. 38 del 10.05.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 21,59 il Presidente, esauriti i punti posti all'ordine del giorno, scioglie la seduta.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale da parte del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 39 comma 5 del vigente regolamento del Consiglio Comunale che viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale che né attesta l'autenticità e l'esattezza.

IL PRESIDENTE

IL CONS.RE ANZIANO ILSEGRETAGENERALE

Baldassare Mancuso

Vittorio Ferro

Vito Antonio Bonanno